

IL SONDAGGIO SWG PER IL NOSTRO GIORNALE PIEMONTESI E LIGURI PIÙ VICINI ALLA FRANCIA

I diversi territori della regione transfrontaliera delle Alpi del Mare sembrano avere obiettivi comuni in ambito economico, turistico e per l'occupazione, per aumentare il benessere dei loro abitanti

NUOVO BANDO REGIONALE PER ATTRARRE PRODUZIONI

Liguria ammaliata da fiction e film



Maria Chiara Giannetta in Blanca, girato a Genova

■ Sarà attivo dal 15 al 24 aprile il nuovo bando di Regione Liguria in favore dell'audiovisivo. Si tratta di una misura da un milione di euro, a valere sull'azione 1.3.4 del PR FESR 2021-2027, con cui la giunta intende attrarre nuove produzioni nazionali e internazionali in Liguria. Le case cinematografiche potranno richiedere, accedendo al sistema 'Bandi On Line' di Filse, fino a 300 mila euro a fondo perduto, a copertura massima del 60% (...)

Segue a pagina 11

■ Ad accomunare i diversi territori della regione Transfrontaliera delle Alpi del Mare c'è un'identità univoca di intenti, per realizzare obiettivi comuni di natura economica, turistica e culturale per lo sviluppo del benessere nei territori interessati. Lo confermano i diretti interessati, i cittadini, che, come emerge dal son-

daggio realizzato da SWG per il Giornale del Piemonte e della Liguria, promuovono l'idea che vengano realizzate maggiori sinergie tra le due regioni italiane e la confinante Paca ovvero Provenza, Costa Azzurra e Alpi.

Ravasio alle pagine 8 e 9

POLIZIA POSTALE

Denunciato uno studente per minacce di morte ai compagni



■ La Polizia Postale di Torino ha denunciato per minacce aggravate un ventenne di origini orientali, frequentatore a Torino di corsi universitari avanzati, gravemente indiziato di aver utilizzato account di posta elettronica cifrati e altamente protettivi dell'anonimato del mittente, per inoltrare missive minatorie nei confronti di alcuni colleghi di corso.

Le intimidazioni erano state denunciate presso la Procura della Repubblica di Torino dalle vittime.

Santori a pagina 3

Editoriale

SOVRANITÀ? IL CASO ITALIA

di Aldo A. Mola

PAROLE MAGICHE E "FATTI": LA SOVRANITÀ...

■ Non solo in Italia la vita quotidiana delle persone è fondata su Parole che vengono date e accettate quali Realtà, anche se non corrispondono a "fatti". "Verum et Factum convertuntur" davvero, come insegnò Giambattista Vico? O la reciprocità tra Parola e Realtà è solo una convenzione che esige convinzione e basta l'una per costituire l'altra? Forse lo storicismo assoluto ha trasferito sul piano umano la Rivelazione cristiana: "Verbum caro factum est". Una Rivelazione, quella cristiana, che fu anche Rivoluzione, con i suoi apostoli e i suoi martiri, come quelli registrati negli ultimi due secoli e mezzo per l'avvento del Mondo dei Diritti: dalla guerra per l'indipendenza della Nuova contro la Vecchia Inghilterra sino ai nostri giorni, perennemente inquieti perché ancora alla ricerca dell'"ubi consistam" filosofico di un processo al passato e di un cammino verso un futuro dai tratti sempre meno cartesianamente chiari e distinti. Una tra le Parole di uso comune è "sovranià". Come tutte le formule "magiche" essa è apodittica: non ha bisogno di dimostrazione. Dà per scontato l'esistenza dello Stato, una realtà asserita in dottrina ma fluida nella realtà. Secondo la sovranità, lo Stato "c'è", come usava scrivere Francesco De Sanctis, filosofo prima che autore della storia della letteratura italiana: lunga e meritoria fatica tesa a dimostrare la legittimità dello Stato d'Italia sorto dall'unificazione nazionale, al di là di quanto effettivamente creduto e voluto dai suoi protagonisti, fra i quali solo una esigua minoranza ritene che esso fosse Rivelazione del nuovo Soggetto della storia, la nazione-popolo, e quindi, in definitiva, una Rivoluzione. Il rovello di De Sanctis era già stato il tormento sintetizzato dal cripto-giansenista Alessandro Manzoni nel più complesso dei suoi Inni: "La Pentecoste". Vi evocò la Buona Novella di due millenni addietro per riflettere e far riflettere sul Vangelo che da trent'anni sconvolgeva l'età a lui contemporanea: il terremoto della Grande Rivoluzione, la sequenza di onde sismiche e groviglio di ordinamenti segnati da pagine di ferocia belluina.

segue a pagina 7

ECONOMIA

Con le Zls meno tasse e più investimenti

Servizio a pagina 5

SANITÀ

AAA Chirurghi cercansi specializzando in fuga

Bottino a pagina 11

SPETTACOLI

«Chicago» al Politeama: successo meritissimo

Bottino a pagina 11

LIGURIA PIENA DI TURISTI DA PONENTE A LEVANTE

Il caldo anticipato riempie le spiagge corsa al primo bagno della stagione

MONDOVI

Speciale Fiera di Primavera

Servizi da pagina 12 a pagina 15

POLO ESPOSITIVO DI VERCELLI

Quattro preziosi «Stradivari» ora in mostra al Polo Arca

■ Da ieri e fino al prossimo 2 giugno è aperta al pubblico nel polo espositivo Arca di Vercelli la mostra interattiva e multimediale «Viotti e Stradivari. La ricerca della perfezione», che celebra il compositore Giovanni Battista Viotti, il più importante di ogni epoca in Piemonte, nel bicentenario dalla sua morte.

L'evento porta nelle sale dell'ex chiesa di San Marco quattro preziosissimi violini Stradivari, tra cui uno per la prima volta in Italia.

Proprio Viotti, originario di Fontanetto Po, è stato il principale artefice della nascita del mito dello straordinario liutaio, oggi celebre in tutto il mondo.

Organizzata dalla Fondazione Viotti e dai suoi soci fondatori - Città di Vercelli, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e Camera Ducale - l'esposizione è concepita per offrire al visitatore una vera e propria esperienza immersiva, attraverso un allestimento hi-tech realizzato da Heritage. Dopo un dialogo virtuale tra Viotti e Stradivari, lo spettatore scoprirà l'evoluzione dell'archetto fino all'invenzione dell'arco moderno, proprio ad opera del compositore piemontese.

Nell'ultima sala è stato allestito un 'caveau', con alcuni dei preziosi strumenti appartenuti a Viotti, tra cui dei violini Stradivari.

TORINO

Lettera a Piantedosi per sgombero Askatasuna

Cortese a pagina 3

CUNEO

TEDx svela gli speaker finali di «Metamorfosi»

Servizio a pagina 4



In caso di **Lutto**
chiama il **Numero Blu**

011-8181

24 ORE SU 24



GIUBILEO
www.giubileo.com

La tradizione del funerale classico, l'innovazione nei servizi

Elena Marchisio

■ Trieste ha ospitato lo scorso 8 e 9 aprile «Selecting Italy – Attrazione investimenti esteri e catene regionali del valore»: un evento che ha presentato le grandi opportunità offerte dai territori italiani per incentivare gli interventi di potenziali investitori stranieri.

Uno dei temi di maggior interesse della manifestazione è stato, senza dubbio, quello dell'aerospazio. Abbiamo approfondito l'argomento con l'assessore alle attività produttive della Regione Piemonte, Andrea Tronzano.

Come è andata l'esperienza a Trieste?

«Ho avuto l'opportunità di coordinare, insieme al collega della Regione Puglia, Alessandro Delli Noci, il workshop dedicato all'aerospazio 'Il Sistema Italia nel nuovo scenario dell'economia aereospaziale', che ha visto, tra le altre, una relazione importante di Cristina Leone, Presidente del Cluster Tecnologico Nazionale Aereo-spazio. È stata l'occasione, grazie anche alla presenza al Tavolo dei rappresentanti di altre Regioni e di importanti aziende della filiera (Leonardo, Avio Aero, Kpmg), nonché di rappresentanti dirigenziali del Mimit e della Camera di Commercio, per confrontarsi su alcuni elementi caratterizzanti la catena del valore di questo comparto. Nello specifico, abbiamo approfondito temi di rilevanza nazionale, come: le tecnologie rappresentative della filiera, con particolare atten-

INDUSTRIA

Aerospazio, orgoglio italiano a livello mondiale

Intervista con l'assessore Tronzano sul futuro del comparto in Piemonte



zione nei confronti di quelle comuni rispetto ad altri comparti; la mappatura delle relative competenze, prendendo spunto dal lavoro di ricerca in atto presso il Cluster nazionale; l'importanza della connes-

sione in rete tra le aziende, soprattutto a supporto delle Pmi e, da ultimo, imprescindibile per lo sviluppo del settore, l'obiettivo strategico della digitalizzazione profonda delle nostre imprese».

Un settore in salute, quindi, quello dell'aerospazio. Di che numeri parlano?

«Che il comparto sia il futuro per il Piemonte lo dimostrano i dati: una dimensione di crescita che vede una filiera



L'assessore regionale Andrea Tronzano tra i fautori del rilancio dell'aerospazio in Piemonte

composta da 450 aziende, con oltre 35 mila addetti e una crescita esponenziale nell'ultimo anno, per un fatturato complessivo di 8 miliardi di euro, con ottime prospettive future. Sono i dati che abbiamo presentato lo scorso mese di novembre agli 'Aerospace and Defence Meeting' e che sono in crescita. Le parole d'ordine per il futuro sono: formazione, supply chain e sostenibilità. Su questi temi, il Distretto Aerospaziale sta lavorando con grande determinazione».

La Regione Piemonte ci ha sempre creduto?

«Abbiamo effettuato, fin dall'inizio del mio mandato, scelte precise. Abbiamo messo in campo 15 milioni di euro, sui 30 che avevamo a disposizione. L'aerospazio rappresenta il futuro e può aiutare anche

il settore dell'automotive. La creazione della Città dell'aerospazio è andata proprio in questa direzione: un luogo fisico in cui all'eccellenza tecnologico-industriale delle grandi aziende come Leonardo, Avio Aero, Thales Alenia Space, Collins Aerospace, Altec e lo stesso Distretto Aerospaziale si affiancano la ricerca e l'accademia per creare eco-sistemi aperti allo sviluppo e alla successiva integrazione con le Pmi e le start-up».

A novembre, proprio quando avete inaugurato la Città dell'Aerospazio, avete sottoscritto un accordo di cooperazione con la Clean Aviation. Di che cosa si tratta?

«La Regione Piemonte ha sottoscritto un accordo di cooperazione con la Clean Aviation Joint Undertaking, consapevole del ruolo che riveste e delle responsabilità che occorre assumere al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione nel settore dell'aeronautica. Il Piemonte è sempre stato molto attento anche alle opportunità che tale transizione può offrire al territorio e al sistema produttivo. Le finalità dell'accordo possono consentire alle imprese piemontesi, in particolare a quelle che compongono la supply chain dei grandi player del settore aeronautico, di trarre i massimi benefici possibili in termini di opportunità per i propri programmi di ricerca e sviluppo».

Torino appare quindi sempre più proiettata nello spazio?

«È notizia di pochi giorni fa, e ciò mi riempie di orgoglio, il fatto che la missione che andrà su Marte per ricercare forme di vita, passata e presente, sarà curata da un modulo Edlm (Entry Descent and Landing Module) progettato e costruito in Piemonte da Thales Alenia Space, alla guida di un consorzio di imprese. Questo cartello comprende Airbus Defence & Space nel Regno Unito, che si occuperà del rover e dei sistemi meccanici, termici e di propulsione del modulo di atterraggio. Il modulo sarà dotato di una trivella sviluppata in Italia da Leonardo e Altec e sarà il centro controllo delle operazioni del Rover. Insomma, nel 2028 potremo veramente essere orgogliosi di portare nello spazio una tecnologia all'avanguardia costruita qui a Torino».

ASKATASUNA

Alessi scrive a ministro Interno

■ La capogruppo di Fratelli d'Italia nella Circo-scrizione 7 del Comune di Torino, Patrizia Alessi, con una lettera indirizzata al ministro dell'Interno Matteo Piantadosi – scritta insieme ai consiglieri Domenico Giovannini e Francesco Caria – chiede lo sgombero immediato del centro sociale Askatasuna, in corso Regina Margherita 47 a Torino.

Nella missiva, la capogruppo sostiene che l'immobile – di proprietà della Città di Torino – sia ancora abitato, nonostante la vice-sindaca Michela Favaro abbia dichiarato che l'occupazione abusiva dello stabile è cessata, per trasformare il palazzo in un «bene comune» a disposizione della collettività.

«Lo stabile è ancora occupato, come dimostrano le tante foto scattate dai cittadini dove si vedono panni stesi e luci accese di sera, e ciò è inaccettabile – dichiarano i tre consiglieri della Sette – e chiediamo aiuto al ministro per uno sgombero immediato, per porre fine a una situazione che dura da più di 27 anni».

Marco Cortese

POLIZIA POSTALE

Indagato studente ventenne che minacciava di morte i compagni

Denunciato giovane di origini orientali che frequenta l'Università di Torino

Carlo Santori

■ La Polizia Postale di Torino ha denunciato per minacce aggravate un ventenne di origini orientali, frequentatore a Torino di corsi universitari avanzati, gravemente indiziato di aver utilizzato account di posta elettronica cifrati e altamente protettivi dell'anonimato del mittente, per inoltrare missive minatorie nei confronti di alcuni colleghi di corso.

Le intimidazioni, denunciate presso la Procura della Repubblica di Torino, sia dalle vittime, sia da alcuni componenti dello staff dei corsi, erano state inoltrate a diverse caselle di posta elettronica di studenti, ovvero di alcuni responsabili della gestione dei corsi di studio, attaccando le vittime su tematiche professionali, arrivando a vere e proprie minacce di morte, paventando anche l'eventuale assoldamento di sicari.

Le indagini della Polizia Postale per la ricerca dell'autore, focalizzate principalmente sulla platea dei frequentatori del corso, hanno fatto leva sia sulle informazioni ottenute dagli stessi studenti e dallo staff, sia sulla valorizzazione delle tracce informatiche disseminate nei metadati delle mail, il cui inoltro è proseguito anche durante le attività investigative, fornendo preziosi elementi probatori agli agenti cibernetici.

Gli accertamenti sono proseguiti anche attraverso il supporto del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, che ha avviato le necessarie attività di cooperazione internazionali, utili ad acquisire dal provider straniero importanti elementi di prova sui dati informatici relativi alle connessioni effettuate dall'autore delle mail di minacce.



Sventate le minacce dalla Polizia

COMMISSARIATO CENTRO

Arresto per rapina ai Murazzi

■ Il personale del Commissariato Centro della Polizia di Stato ha arrestato un cittadino trentaquattrenne gravemente indiziato di rapina impropria.

Durante una serata in una discoteca ai Murazzi di Torino, l'uomo avrebbe afferrato al collo un ragazzo strappandogli due collane d'oro. Alla richiesta del giovane di restituirglielie, l'uomo avrebbe passato la refurtiva a un complice che si è poi allontanato, facendo perdere le proprie tracce. Nel frattempo, il 34enne si è dato alla fuga, ma è stato inseguito dalla vittima e da un amico.

L'uomo ha anche aggredito i due ragazzi nel tentativo di scappare, ingaggiando una colluttazione durante la quale ha ferito al volto l'amico della vittima, facendolo cadere rovinosamente a terra fino all'intervento di un poliziotto in forza presso la Questura di Rovigo, libero dal servizio, che, notata la scena all'interno del locale, li aveva raggiunti per aiutarli.

Nonostante la forte resistenza opposta, il trentaquattrenne è stato definitivamente fermato e tratto in arresto per rapina impropria.

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO n° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@poligrafico.it
diego.pistacchi@poligrafico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@poligrafico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

■ TEDxCuneo 2024 annuncia gli speaker finali e varca il confine della città, fino al Marchesato, nasce TEDxCuneo+dintorni. Sabato 4 maggio, a partire dalle ore 14,30 sul palco nel Complesso di San Francesco a Cuneo, Marco Bersanelli, Fiamma e Giuppy Izzo, Daniele Raineri racconteranno la loro esperienza di Metamorfosi alternandosi ai sette speaker già annunciati: Valentina Garonzi, Andrea Casta, Chiara Pennetta, i Rusty Brass, Cosima Buccoliero, Michele Mezza e Francesca Picci. Importante novità è che quest'anno, per allargare il più possibile la partecipazione, i talk potranno essere seguiti in diretta anche in altre tre sedi: frazione Roata Rossi, quartiere Donatello di Cuneo e Saluzzo. Gli eventi diffusi saranno gratuiti previa prenotazione online. Biotecnologia, visual e street music, inclusione, percorsi dal carcere, agricoltura sostenibile, astrofisica, doppiaggio, informazione, geopolitica saranno i temi presentati che, quindi, potranno essere seguiti sia in presenza che in diretta streaming. Vi presentiamo gli speaker finali

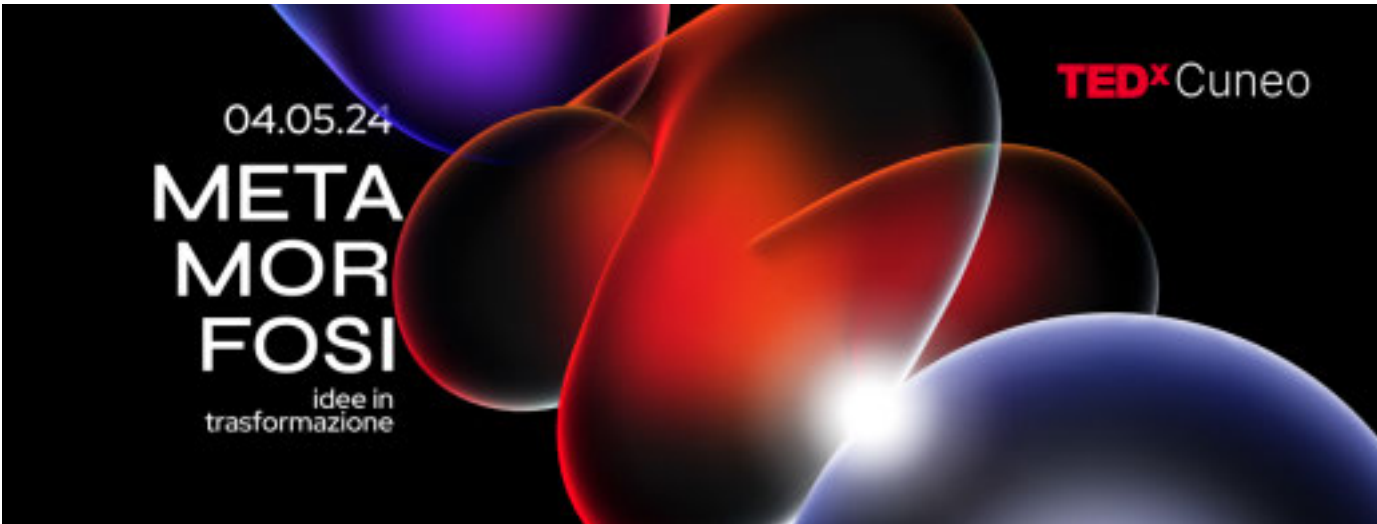
Marco Bersanelli
Essere noi stessi, la più ardita delle metamorfosi

La sua passione per l'Universo nasce da lontano. Figura autorevole nel panorama scientifico internazionale, Marco Bersanelli ha dedicato la sua carriera allo studio dell'Universo primordiale attraverso il Fondo Cosmico di Microonde, è docente di Fisica e Astronomia presso l'Università degli Studi di Milano. Fondamentale è stato il suo contributo alla

LA CITTÀ SI PREPARA A OSPITARE LA QUARTA EDIZIONE

TEDxCuneo svela gli speaker finali di «Metamorfosi»

Grazie alle connessioni da remoto, l'evento del 4 maggio sarà diffuso anche a Roata Rossi, Donatello e Saluzzo



missione spaziale Planck dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea) come Deputy PI e Instrument Scientist di Planck-LFI. Missione che ha condotto a una visione mai prima così precisa delle prime fasi dell'Universo, un balzo storico per la Cosmologia. "Cambiamento è la parola chiave della vita, della società, della natura, delle idee, dei nostri progetti. Ma forse la più ardita delle metamorfosi è quella che ci trasforma sempre più in noi stessi, in ciò che siamo veramente". Marco Bersanelli è anche autore di oltre 300 pubbli-

cazioni specialistiche e la sua importante attività di divulgatore scientifico (dai libri alla tv) ha contribuito a rendere accessibili al pubblico concetti complessi dell'astrofisica. TEDxCuneo, quindi, sarà un'occasione imperdibile per svelare qualche segreto in più del Cosmo "un evento di vera apertura e ispirazione per molti".

Fiamma e Giuppy Izzo
Il doppiaggio, trasformarsi in un altro da sé

Fiamma e Giuppy Izzo appartengono alla celebre famiglia di doppiatori italiana. Fi-

glie di Renato Izzo, noto direttore di doppiaggio, hanno respirato l'arte a tutto tondo fin dall'infanzia muovendo con lui i primi passi in un mondo ricco di stimoli nel quale si sarebbero poi immerse completamente. "Consideriamo la metamorfosi - spiegano le doppiatrici - come il processo attraverso il quale un'emozione vissuta viene trasformata e reinterpretata attraverso l'interpretazione di un'altra persona". Fiamma ha iniziato come doppiatrice in Footloose e Flashdance per poi diventare cantante lirica. Tornata alle origini,

oggi dirige con le sorelle lo studio Pumaidsue, curando l'edizione italiana di più di 350 film americani e condividendo la sua lunga e solida esperienza con la nuova generazione di artisti. Meredith Grey (Ellen Pompeo) in "Grey's Anatomy", Evelyn Carnahan (Rachel Weisz) ne "La mummia", Bridget Jones (Renée Zellweger) nella famosa trilogia, la mamma single Lorelai Gilmore (Lauren Graham) in Gilmore Girls. Tutte hanno in comune una sola voce, quella di Giuppy Izzo che ha trasformato la passione per il doppiaggio in

un'esperienza avvincente che le ha permesso di "indossare" la vita degli altri, cioè quella dei suoi personaggi. Mondo, quello del doppiaggio, al quale è voluta tornare dopo qualche esperienza come attrice, tanto da diventare una delle migliori voci italiane ottenendo numerosi riconoscimenti.

Daniele Raineri
Geopolitica, un mondo in continua evoluzione

Giornalista esperto di conflitti e crisi internazionali, Daniele Raineri, genovese classe '77, è corrispondente estero de La Repubblica, per la quale sta seguendo la guerra in Ucraina e la questione israelo-palestinese. Per Il Foglio, ha seguito gli Esteri da Il Cairo e New York. È stato "giornalista embedded" con i soldati americani, l'esercito iracheno, i paracadutisti italiani e con i ribelli siriani durante la rivoluzione. Ha anche lavorato in Iraq, Libia, Afghanistan. Ha studiato arabo nello Yemen.

TEDxCuneo+dintorni, tre eventi diffusi. Per allargare la platea del TEDxCuneo 2024, alla sede principale del Complesso monumentale di San Francesco si aggiungono la frazione Roata Rossi e il quartiere Donatello a cura del Comune di Cuneo che anche quest'anno ha confermato il suo patrocinio, e la città di Saluzzo. La città del Marchesato ospiterà l'evento in diretta streaming grazie a Isiline Srl, che oltre ad essere partner tecnico, ha coinvolto nel progetto la Fondazione "Amleto Bertoni", per aprire insieme le porte del saluzzese all'edizione 2024.



EDILIZIA CIVILE | GRANDI INFRASTRUTTURE | ATTIVITÀ DI CAVA

ECONOMIA

SPEDIPORTO
Giampaolo Botta
direttore generale

LA RIFORMA PIÙ ATTESA

Più investimenti e meno tasse grazie alle Zls legate al porto

Finalmente pubblicato il regolamento che le istituisce Botta (Spediporto): «Ovunque hanno creato sviluppo»

■ Manca poco. Le Zone Logistiche Semplificate saranno presto realtà. Dalle (tante) parole, si è finalmente passati ai fatti con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del regolamento di istituzione delle Zls. Un provvedimento atteso che, attraverso semplificazioni, facilitazioni burocratiche, agevolazioni, mira ad attrarre investimenti anche importanti nel nostro Paese. Le imprese che fanno parte della Zls, quelle già presenti o le nuove, potranno infatti beneficiare di una serie di facilitazioni - nazionali e regionali - come semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali, con ricadute positive per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e dell'occupazione. Una novità importante per la Liguria, ma anche per il Basso Piemonte. È previsto che, nel caso in cui in una regione non esista un'area portuale, due regioni vicine possano presentare insieme una richiesta per istituire una Zls, dimostrando la nesso economico funzionale con la predetta area portuale inteso come presenza, o potenziale sviluppo, di attività economico-produttive, indicate nel Piano di sviluppo strategico o di adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate. E comunque, in ogni caso, lo sviluppo dell'area portuale genovese è strettamente legato a quelle ambizioni di retroporto che da sempre vanta tutta la pianura piemontese oltre Appennino. La notizia della pubblicazione del regolamento di istituzione è stata ovviamente salutata con grande favore da-



gli addetti ai lavori. «Un passo decisivo per dar gambe alle progettualità di sviluppo economico del nostro territorio. Le esperienze estere, i numeri, ci dicono che con la Zls Genova e la Liguria potranno realizzare progetti significativi e unici», osserva Giampaolo Botta, direttore generale Spediporto. Per far capire quanto siano determinanti strumenti del

genere, Botta cita i numeri che interventi simili adottati in altri paesi (sono oltre 100 in tutto il mondo) hanno mosso in termini di investimenti. L'attenzione è rivolta in particolare alle Zone Economiche Speciali, realizzate in aree che si intendeva far crescere sotto il profilo della competitività e dell'appeal imprenditoriale. «All'estero - spiega il direttore generale

Spediporto - sono diffusissime ed hanno attratto miliardi di euro in investimenti. La Polonia ne ha 14, istituite nel 1994 e le cui attività hanno creato quasi 300mila posti di lavoro; Madeira, in Portogallo, nata come Free Trade Zone, concede alle imprese che si insediano, esenzioni o agevolazioni fiscali in materia di imposte sui redditi oltre a rilevanti vantaggi

anche in relazione ai dazi doganali. Per non parlare, varcando i confini europei, del caso della città cinese di Shenzhen, dove la ZES è stata istituita negli anni '80 e in cui gli scambi commerciali sono cresciuti ad oggi di almeno 17 volte. Un piccolo villaggio di pescatori è, così, gradualmente diventata una città con 12 milioni di abitanti». Tornando al regolamento, le

Zls saranno gestite da un Comitato di indirizzo guidato dal presidente della Regione o da un suo delegato mentre il coordinamento generale sarà affidato alla Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio. Le Zls avranno una durata minima di 7 anni, rinnovabile per altri 7 anni. Alcuni degli aspetti più significativi sono contenuti nell'articolo 12, relativo, appunto, alle misure di semplificazione. I progetti inerenti le attività all'interno della Zls saranno, infatti, soggetti ad autorizzazione unica che, se necessario, rappresenterà variante agli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale (fatta eccezione per il piano paesaggistico regionale). Nell'autorizzazione unica confluiranno tutti gli atti di autorizzazione, assenso e nulla osta e la domanda andrà presentata allo Sportello Unico individuato dalla regione che dovrà anche indicare l'Autorità preposta al rilascio dell'Autorizzazione; va sottolineato come le opere necessarie saranno ritenute di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. Sono, inoltre, ridotti di un terzo i termini per le diverse valutazioni ambientali, paesaggistiche e della metà quelli per pareri, intese, atti di assenso per autorizzazioni, licenze e permessi.

Il comma 5 dell'articolo 12 contiene, inoltre, l'aspetto fondamentale della possibilità di istituzione, all'interno delle Zls di zone franche doganali intercluse, la cui perimetrazione sarà proposta dal Comitato di indirizzo e approvata dall'Agenzia delle Dogane.

Botta sottolinea anche altri due aspetti: «Il Governo, inserendo la definizione di Consorzio di Sviluppo Industriale come ente pubblico economico, ha individuato la forma iuris in grado di creare le condizioni necessarie per lo sviluppo di attività produttive. Inoltre si potrà mettere subito mano al Piano di Sviluppo Strategico, già abbozzato e che indica anche le forme di coordinamento con la pianificazione strategica portuale e regionale». Un'ultima riflessione riguarda il legame tra le Zls e la tendenza, ormai generalizzata, al nearshoring: «Nel 2022, secondo il rapporto di EY Europe Attractiveness, l'Italia era stato il paese europeo con il maggiore incremento di investimenti diretti, con un +17%. Un dato - conclude il direttore generale Spediporto - sul quale riflettere pensando a quali importanti opportunità le Zls potranno offrire a chi punterà sul territorio genovese».



CONFERMATO IL SERVIZIO

Rimorchiatori Riuniti a Genova per 15 anni

■ Si è concluso l'iter di assegnazione a Rimorchiatori Riuniti Porto di Genova (società controllata al 100% da Rimorchiatori Mediterranei) del servizio tecnico-nautico di rimorchio presso il porto e la rada di Genova.

«Genova è da oltre cento anni la nostra casa e non possiamo che essere orgogliosi di continuare a offrire per i prossimi quindici anni il servizio di rimorchio portuale nella città dove la nostra storia è iniziata nel 1922, contribuendo con i nostri mezzi e le nostre maestranze alla sicurezza della navigazione e dell'approdo delle navi e, con essa, delle persone che operano nello scalo», ha commentato Alberto Dellepiane, managing director Italia di Rimorchiatori Mediterranei e presidente di Rimorchiatori Riuniti Porto di Genova.

A far data dallo scorso 18 marzo 2024 una flotta di tredici mezzi eroga il servizio di rimorchio nel porto e nella rada di Genova con i massimi standard operativi e di sicurezza. Nel corso del periodo di concessione Rimorchiatori Riuniti Porto di Genova ha in programma complessivamente 35 milioni di euro di investimenti in nuovi mezzi che andranno a rinnovare la flotta. Le unità di Rimorchiatori Riuniti Porto di Genova oltre alle attività di rimorchio portuale sono in grado di effettuare anche operazioni di salvataggio e interventi antinquinamento e antincendio a supporto delle autorità preposte.



Alberto Dellepiane

IL BANDO

Traghetti Gnv a caccia di tecnici di bordo

Gnv, compagnia di traghetti del Gruppo Msc, è alla ricerca di nuove risorse da inserire nel ruolo di Referente IT di Bordo: la figura responsabile di tutto il settore IT (informatica e tecnologia) a bordo delle unità della propria flotta che ha il compito di indirizzare correttamente tutte le esigenze tecnologiche della nave, eseguendo o programmando le riparazioni dei tecnici e la manutenzione delle apparecchiature, sempre in coordinamento con l'IT di terra. La Compagnia ha lanciato un bando con l'Accademia Italiana della Marina Mercantile per la selezione e la formazione di 15 candidati che, una volta ammessi, avranno la possibilità di seguire un percorso formativo dura 500 ore suddivise in 400 ore di teoria e pratica e 100 ore di stage a bordo, al termine del quale avranno un attestato di frequenza e la possibilità di essere inseriti nell'organico di Gnv.

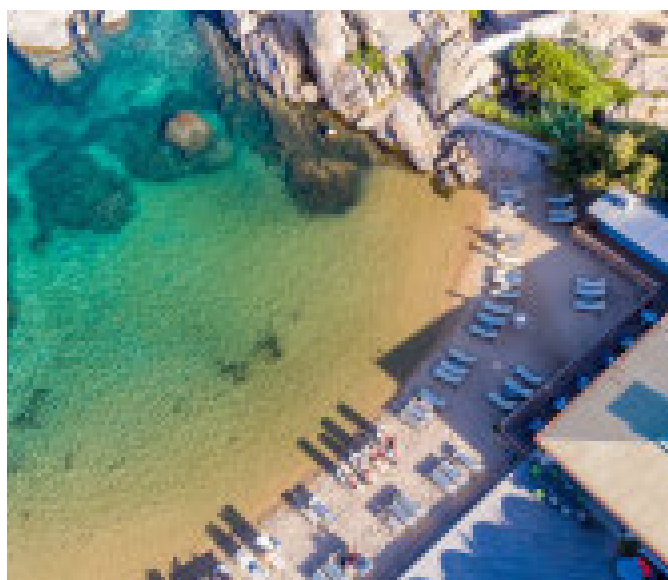
«CON LA VIGNA NEGLI OCCHI»

La storia dei Santero diventa romanzo a Vinitaly

■ Una storia tutta piemontese, quella di Santero, che sbarca al Vinitaly con un libro. Ed è una storia da romanzo di una famiglia che ha fatto del vino le fondamenta di un'impresa arrivata alla quarta generazione. La narrazione delle gesta di donne e di uomini che hanno creduto nel valore delle proprie radici e le hanno fatte diventare ali per riuscire a raggiungere traguardi professionali e personali.

C'è tutto questo al centro di «Con la vigna negli occhi - Il segreto di 958 Santero, il vino che sa di futuro», il libro romanzo che racconta la storia dei Santero di Santo Stefano Belbo, saldamente alla guida di un Gruppo vitivinicolo con un brand che negli anni è sempre più ricercato e apprezzato, in Italia e all'estero. Il volume sarà presentato al 56° Vinitaly, in corso di svolgimento a Verona fino al 17 aprile 2024. È edito dalla Casa Editrice Rubbettino ed è inserito nella collana «La bellezza dell'impresa» diretta dal giornalista e scrittore piemontese, Adriano Moraglio. L'autore è il giornalista Filippo Larganà, anche lui piemontese.

L'appuntamento è per domani dalle 17, nello stand di 958 Santero. Per l'occasione ci sarà un aperitivo con le bollicine e i prodotti firmati 958 Santero. Ma com'è nata l'idea di un romanzo sull'impresa di famiglia 958 Santero? Spiega Gianfranco Santero, presidente del Gruppo 958 Santero: «Non volevo che fosse un libro autodeclarativo, né commerciale. Doveva essere la storia della nostra famiglia e dell'azienda che mio nonno fondò, come la intendiamo ancora oggi, alla fine degli Anni Cinquanta e che, prima mio padre e i miei zii, e oggi io, i miei cugini Lorenza e Pierpaolo, e i nostri figli, stiamo portando avanti». Dice Filippo Larganà: «Raccontare la storia di una famiglia è un viaggio tra sentimenti, emozioni e ricordi. Quella della famiglia Santero e del brand 958 Santero è stato questo, ma è stato anche il racconto di una visione e delle vite degli uomini e delle donne che l'hanno portata a termine e oggi la rinnovano con il loro impegno e lavoro».



Un'isola incantevole

L'Hôtel & Spa des Pêcheurs è un lussuoso Hotel 5* situato sull'isola di Cavallo, una destinazione esclusiva tra la Corsica e la Sardegna.

Un Resort in un paesaggio unico, tra le infinite sfumature di blu e soffice sabbia bianca, è la scelta perfetta per organizzare la vacanza dei propri sogni.

Le 50 camere e Suite sono finemente arredate e dotate di ogni comfort, la maggior parte dotate di balcone o terrazza con vista mare. La struttura dispone di un'eccellente Spa e di due Ristoranti, uno dei quali sulla spiaggia, per deliziare il palato dei propri ospiti con piatti tipici Mediterranei.

Per rendere la permanenza degli ospiti più speciale, l'Hotel offre accesso gratuito alla spiaggia privata, talassoterapia, centro fitness e piscina esterna riscaldata.

Le sue dotazioni, insieme alla calda ospitalità dello Staff, consentono agli ospiti di respirare un'atmosfera rilassante.



HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ILE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

ÎLE DE CAVALLO • 20169 BONIFACIO (CORSE DU SUD), FRANCE • TEL. +33 495 703639 •
info@hoteldespecheurs.com • WWW.HOTELDESPECHEURS.COM



l'Editoriale

SOVRANITÀ?
IL CASO ITALIA

segue dalla prima

(...) Walter Veltroni recentemente ha rievocato l'orribile linciaggio di Donato Carretta. Vicedirettore del carcere romano di Regina Coeli, il 18 settembre 1944 si presentò quale teste al processo a carico del vicequestore Pietro Caruso, accusato di aver consegnato ottanta prigionieri politici suppliziati dai nazisti alle Fosse Ardeatine. Mite e comprensivo verso i detenuti politici, Carretta venne individuato e finì nella malaborgia di chi lì non aveva sete di giustizia ma di sangue. Il sedicente conte Carlo Sforza, collare della SS. Annunziata e repubblicano invasato, dichiarò che una "scena di quel genere" era "comprensibile": "calcolo" prosaico. Nei "Promessi Sposi" Manzoni non esitò invece a proporre la centralità dell'omicidio rituale quale momento risolutivo e catartico del processo storico. Il linciaggio di Francesco Prina (20 aprile 1814), ministro delle Finanze del napoleonico Regno d'Italia (che non era affatto uno Stato sovrano, come poco oltre ricordiamo), da parte di aristocratici (incluso Federico Confalonieri) e alti borghesi di Milano, costituì appunto segnapolo di "svolta" proprio perché consumato da un "collettivo". Non rappresentò dunque un efferato assassinio, quale in effetti fu (e ne abbiamo visti molti altri, ripresi in diretta, negli ultimi tempi) ma la manifestazione della "giustizia plebea" evocata da Palmiro Togliatti in consiglio dei Ministri quale legittimazione insindacabile della confisca del Potere Supremo da parte del governo e del suo trasferimento dal Re al presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, esitante, con gli occhi bassi, consapevole di assumere una responsabilità storica di portata superiore alla sua persona e alla sua parte politica.

...E LO STATO:
UN ARCANO MAGGIORE

Come il Verbo che diviene un Fatto è lo Stato. La sua definizione, però, da millenni è motivo di dispute. Sovranità sta per potere superiore a ogni altro: supremo. Essa sottintende l'esistenza dell'"imperium" illimitato ed esclusivo, dalle profondità della terra alle stelle. A sua volta, però, è un Ente arcano. Nel diritto internazionale (che secondo alcuni giuristi non ha fondamento, perché frutto di convenzioni tra pari mentre il diritto pubblico è, o sarebbe, sovrano assoluto) esso presuppone l'esistenza di un territorio, di un popolo (o nazione) e di un "Principe", fonte del diritto. Nei secoli la dottrina ha mirato a conferire veste giuridica ai "fatti". In molti casi, come in Italia, essa fa riferimento a Costituzioni, ovvero alle cornici che hanno definito la realtà generata dalla storia, cioè da "fatti" che vengono convertiti in "verbum" imponente come "verum". In alcuni Paesi i costituenti hanno lasciato aperta la via a riforme della Carta fondamentale, ma secondo norme stringenti. È il caso dell'Italia, la cui Costituzione su-

bordina l'approvazione delle leggi di revisione della Carta stessa e le altre leggi costituzionali alla procedura "aggravata" prevista dall'art. 138 (doppia approvazione a maggioranza assoluta di ciascuna Camera e referendum confermativo, salvo nella seconda votazione la legge sia stata approvata con la maggioranza qualificata dei 2/3). Alcuni lamentano che la "rigidità" della Costituzione costituisca una gabbia le cui sbarre rischiano di finire prima o poi spezzate dalla pressione del "popolo", stanco di essere relegato a ruolo marginale mentre è il detentore originario della sovranità. Sin che si si manifesta alle urne o nell'astensione dal voto, la "rivolta" è contenuta nella normalità fisiologica della contesa ideologica e partitica, ormai marginale nella vita pubblica. Il rivolgimento, infatti, potrebbe avvenire solo in nome della sovranità popolare che è il soggetto assunto a fondamento dello Stato ed esclude ogni possibile "rivale", compresa la pretesa (nel caso dell'Italia) di mutarne la forma repubblicana, che non può essere oggetto di revisione costituzionale. Diversamente il rivolgimento cozzerebbe contro la legalità costituita e andrebbe represso "ad modum belli", in nome della continuità dello Stato, che non consente né fratture né vuoti di potere.

Le lambiccate e cangianti proposte di revisione dei poteri del presidente del Consiglio, oggi in discussione, fanno appello alla volontà del "popolo" e sono quindi destinate alla verifica referendaria, con i rischi che questa comporta ove costituisca motivo di divisione dell'elettorato e quindi dell'unità formale e sostanziale di un Paese profondamente bisognoso di armonia interna per affrontare le prove che gli impongono due malattie maligne: la voragine del debito pubblico e la stagnazione della crescita, unico correttivo per risalire sia pure lentamente verso quel risanamento che ormai è come la fata morgana: sfuggente, remoto e fuori portata del governo, ai danni della sua sempre più labile sovranità. Quest'ultima è un patrimonio (ormai pressoché dissipato) che va ben oltre le fortune di questo o quell'esecutivo, di una o altra coalizione di governo, vuoti di maggioranza vuoti di altra consistenza. La cosiddetta Prima Repubblica (nel diritto e nei fatti l'unica esistita, sopravvissuta a tante sventure e tuttora esistente) non per caso ha sperimentato svariate formule di governo (coalizioni pluripartitiche, bicolori sorretti da appoggio esterno, monocolori "di scopo" o fondati sulla "non sfiducia" anziché sulla fiducia...) senza documento apparente per lo Stato.

GENESI E AVVENTO
DELLO STATO D'ITALIA

"Sic stantibus rebus" giova domandarsi quale sia stata nel tempo la conversione del "verbum" con il "factum" nella genesi dell'Italia. Lo Stato attuale nacque dalle guerre condotte dal Regno di

Sardegna dal 1848 al 1861 e poi da quello d'Italia sino al 1918 per far coincidere i confini politici con quelli geografici dell'Italia qual era configurata sin dall'età di Augusto, ma con l'aggiunta di due delle tre "grandi isole" (Sardegna e Sicilia), estranee all'Italia augustea, ripartita in undici Regioni. Quel settantennio, pari, all'epoca, a una generosa "speranza di vita" e a due generazioni, ebbe alle spalle mezzo secolo di sperimentalismo costituzionale oggi condensato in un paio di antologie ma pressoché del tutto dimenticato. Quasi dieci anni orsono, in una stagione pulsante di riforme costituzionali prospettate da Matteo Renzi e drasticamente chiusa dal suo fallimento in sede referendaria, Enzo Fimiani e Massimo Togna ne proposero una, "Le Costituzioni italiane, 1796-1948", con sobria prefazione di Giovanni Legnini (ed. Textus, marzo 2015). Nella Presentazione del libro Maria Elena Boschi, Ministro per le Riforme Costituzionali e per i Rapporti con il Parlamento (le maiuscole sono sue), si ritenne in dovere di fugare il sospetto che la pubblicazione volesse "usare le vicende storiche in base alle esigenze del presente". Malgrado l'"excusatio non petita", il volume intese documentare il "continuo susseguirsi di tentativi di riforma delle istituzioni, i quali nonostante i ripetuti fallimenti, hanno permesso il sedimentarsi di soluzioni condivise". Non bastasse, il Ministro Boschi mise in guardia da illusioni: "Non basta procedere con i necessari e doverosi cambiamenti della Carta costituzionale, perché ci sono difetti radicati, nel nostro sistema, che con essa hanno poco o nulla a che fare". La denuncia dei "difetti radicati" riecheggiava le "tare originarie" reiteratamente lamentate da Giorgio Napolitano nei discorsi pronunciati nel 150° del regno d'Italia (2011), celebrato come "unità nazionale". Sono formule infrastoriche, di valenza magica. Rinviano a non si sa bene quale destino cinico e baro, reo di aver tarpato dalle origini nascita e avvento dello Stato d'Italia. O forse è chiaro, ma si preferisce avvolgerlo nei drappi della sequela di Carte prodotte per conferire veste giuridica perpetua ai diversi "Stati" sorti da quando, nel 1796, dilagò in Italia l'Armata capitanata dal generale Napoleone Buonaparte (Ajaccio, 1779-Isola di Sant'Elena, 1821).

Dalla Costituzione della Repubblica di Bologna del 1796 a quella del Regno delle Due Sicilie del 1820 il volume presentato dal ministro Boschi raccolse le Carte approvate da altrettante assemblee o promulgate da chi ne aveva il potere: in un quarto di secolo pullularono ventisei Costituzioni o Atti Costituzionali (come son detti i due susseguiti a Lucca nel 1805) o Statuti costituzionali (come quelli del regno d'Italia del 1805-1810 e del Regno di Napoli e Sicilia del 1808). Valendosi di ricerche archivistiche proprie e di una sterminata produzione saggistica altrui Lu-

ca Addante ha recentemente sintetizzato la fase iniziale di quella produzione giuridica in "Le Colonne della Democrazia. Giacobinismo e società segrete alle radici del Risorgimento" (Laterza, 2024): sei vasti capitoli che procedono dall'aurora di un supposto "movimento politico italiano" alla Società dei Raggi e ai movimenti carbonari sorti dopo il Triennio rivoluzionario, dal quale scaturì il ventaglio di Repubbliche chiuso con la Repubblica Italiana del 1802 (di fatto poco più che "milanese") del, tre anni dopo volta in Regno d'Italia, a sua volta ristretto alle regioni dell'Italia settentrionale a eccezione niente affatto trascurabile del Piemonte e della Liguria, direttamente incorporati nell'Impero dei Francesi nel cui ambito il celebrato regno d'Italia (niente affatto premessa logico-cronologica di quello proclamato nel 1861) costituì una "marca", la cui corona fu assunta da Napoleone I e la cui reggenza venne affidata a Eugenio di Beauharnais come viceré.

Addante impernia la costruzione storiografica dei tumultuosi anni rivoluzionari sull'intreccio fra giacobini e società segrete, i cui propositi vennero rivelati da infiltrati, pronti a denunciare la rete "masso-giacobina" attiva nell'Italia settentrionale. Al netto dell'apprezzamento per la dovizia delle informazioni fornite al lettore, vanno avanzate due considerazioni. In primo luogo rimane aleatoria la configurazione dello "Stato" che sarebbe dovuto scaturire da quella "rivoluzionaria". Se gli ideali e i principi ispiratori delle "sette" sono enunciati, come noto, in massima parte desunti dall'esperienza francese, soprattutto dalla Cospirazione degli Uguali di Caio Gracco Babeuf, molto meno sicuro è il loro riferimento alla "Massoneria", che all'epoca comprendeva un caleidoscopio di "entità", costituzioni, riti, soggetti e articolazioni associative. Come già osservato da Giuseppe Giarrizzo, su impulso "francese" le (peraltro poche) logge esistenti divennero club rivoluzionari. A quel modo, però, cessarono di essere "massoneria" e si risolsero in organizzazioni propriamente "politiche", dedite a imprese estranee alle logge che di per sé non si occupano (o non dovrebbero occuparsi) di politica (men che meno "politicienne"), né di religione (altra cosa dalle "chiese").

Lo aveva avvertito da tempo l'abate François Lefranc, autore di "Le voile levé pour les Curieux" (1792) subito tradotto in Italia con il titolo "Il velo alzato pe' curiosi o sia il segreto della rivoluzione di Francia manifestato col mezzo della setta de' Liberi Muratori" (1792, ristampa anastatica, ed. Forni, 1993). Assassinato come molti altri ecclesiastici nella strage di Parigi del 2 settembre 1792, propiziatore della Convenzione repubblicana, Lefranc precorse le celebri "Memorie per servire alla storia dei giacobini" del gesuita Agostino Baruel (1797). Questi addebitò la terza fase della Rivoluzione (repubblicana e sanguinaria) alle



Le Chiavi di San Pietro, emblema dell'unico Stato perfetto e della sovranità assoluta

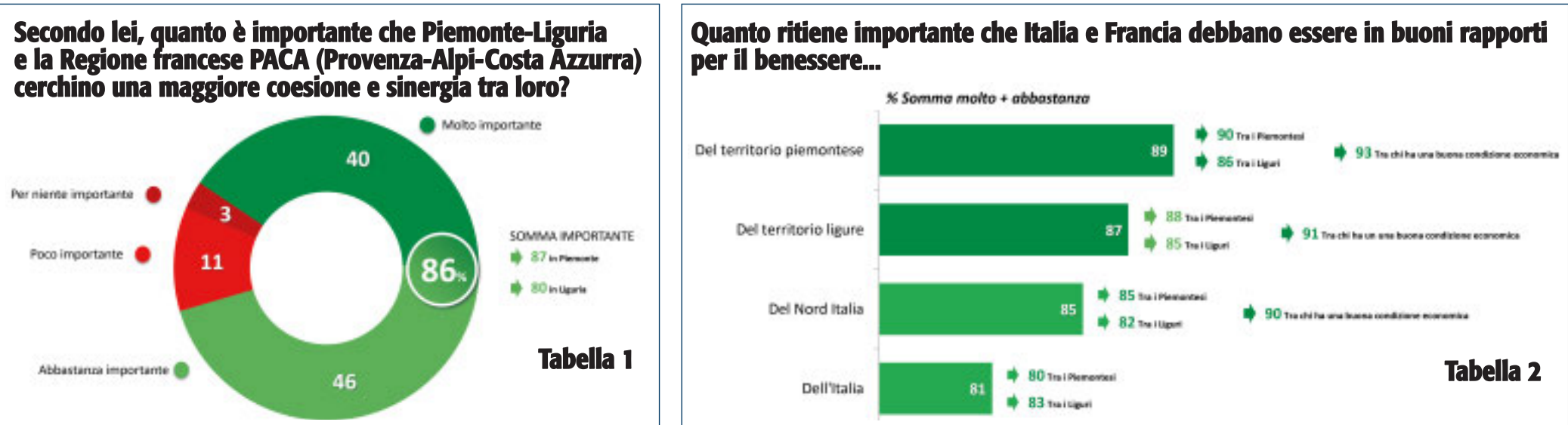
"arrières loges": logge "coperte", formate dai "philosophes" che già avevano conquistato l'egemonia culturale e orchestravano a loro piacimento la vasta rete di massoni per i quali le "officine" liberomuratorie erano associazioni transclassiste di persone benestanti, colte, socievoli e inclini alla convivialità. Nulla di pericoloso per lo Stato vigente, insomma: all'opposto di quanto tramato e attuato dai club rivoluzionari. Nella caccia e denuncia del protagonista occulto della Rivoluzione i teologi, specialmente cattolici, surclassarono filosofi e storici e, dopo la caduta del Napoleone, assunsero la guida della lotta contro la sua propagazione con l'arma della scomunica, nuovamente lanciata dai papi contro la "setta scellerata e infame".

GRAZIA DI DIO E POPOLO

L'ideario propriamente liberomuratorio, altra cosa da quello giacobino, alimentò due Carte ignorate dall'antologia prefata da Elena Boschi: le "Basi fondamentali della futura costituzione del Rinascente Impero Romano" e il "Progetto di Costituzione per l'Italia fatta libera ed indipendente all'anno 1835". La prima enunciò il territorio dell'Impero Romano: "tutto il continente dell'Italia". Essa chiamava al trono Napoleone Bonaparte, "attuale sovrano dell'isola d'Elba" e i suoi discendenti maschi in linea retta e legittima col titolo di Imperatore dei Romani e Re d'Italia "pella volontà del popolo e pella grazia di Dio". A partire dalla Costituzione dell'Impero, per trecento anni nessuno dei principi e delle principesse poteva contrarre nozze con pari grado delle case regnanti d'Austria, Francia e Spagna "e neppure con quelle che hanno regnato a Napoli (Borbone), in Piemonte (Savoia) o in altri stati d'Italia (Asburgo)". Gli articoli 10 e 11 della Costituzione enunciarono: "La sovranità risiede nella nazione italiana. Il governo, depositario di questa sovranità, si compone dell'Imperatore, d'una camera alta e d'una camera di rappresentanti eletti dal popolo". Altrettanto interessante è il Progetto del 1835. Esso fissò a Roma la capitale della Repubblica italiana, formata da province, municipi, comuni e parrocchie. I diritti del cittadino erano uguaglianza, libertà, sicurezza e proprietà. Abo-

liti i titoli e i ranghi ereditari, gli italiani erano "uguali innanzi alla legge", a loro volta "opera della sovranità" degli individui componenti una società politica. Lo spazio impedisce di esaminare nei dettagli il più misterioso dei progetti costituzionali fioriti mentre Napoleone era all'Elba: il Patto di Ausonia, che doveva collegare l'unità geopolitica dell'Italia ai principi enunciati nella Dichiarazione dell'uomo e del cittadino. Riaffiorò nel 1859 con la costituzione della loggia madre sorta a Torino l'8 ottobre su impulso di antichi cospiratori e di lealisti monarchici come Felice Govean. Come sopra detto, i teologi compresero che lo Statuto promulgato da Carlo Alberto di Sardegna il 4 marzo 1848 era un "compromesso" che conciliava i diritti del sovrano con quelli della "nazione libera, forte e felice", chiamata eleggere una Camera componente del potere legislativo. L'articolo 2 tagliava la testa al toro: "Lo Stato è retto da un governo". Lo Stato dunque era il presupposto della "monarchia rappresentativa", che riconosceva quale sua unica religione la cattolica, apostolica e romana, ma tollerava "conformemente alle leggi gli altri culti ora esistenti" e dichiarava che tutti i regnicoli erano uguali dinanzi alla legge, ecclesiastici compresi, pertanto. Per quanto in forma temperata lo Statuto albertino ruppe dunque col principio in forza del quale ogni potere sovrano dipende da Dio, ovvero dal suo Vicario. Il lungo travaglio dei sempre più tesi rapporti tra Stato e Chiesa scandì i tempi seguenti. Dopo la condanna delle eresie dei tempi moderni (liberalismo, socialismo, comunismo...) ribadita dal Syllabus nel 1864, nell'enciclica "Immortale Dei" del 1° novembre 1885 e nella "Inimica vis" dell'8 dicembre 1892 papa Leone XIII ripeté "non v'è potere se non da Dio" e spiegò che per la Chiesa importa la cristianità delle leggi molto più che la forma dello Stato. Anche perché, va aggiunto, essa sola è uno Stato perfetto: con un sovrano che, a differenza di tutti gli altri capi di Stato, ha nelle mani, consacrate, la pienezza del potere temporale e, ciò che più conta, spirituale. L'unico a convertire il Verbo in Vero e il Verbo in Carne di Cristo.

Aldo A. Mola



Rosaria Ravasio

■ Non è solo la stessa origine celtico-romana ad accomunare i diversi territori della regione Transfrontaliera delle Alpi del Mare, anche perché quella affonda le sue radici nella notte dei tempi, ma un'identità univoca di intenti, che ha il fine di realizzare obiettivi comuni di natura economica, turistica e culturale per lo sviluppo del benessere nei territori interessati.

Il “fine” passa attraverso i continui interscambi tra le principali aree coinvolte (Piemonte Sud, Liguria Occidentale e Regione Paca), facilmente misurabili attraverso l'analisi dei dati emersi da un sondaggio realizzato in esclusiva da SWG per il Giornale del Piemonte e della Liguria. Sono interscambi primariamente industriali, commerciali e finanziari, ma anche di servizi quali il turismo e la cultura. Certo non c'è rosa senza spine, così se da una parte c'è il desiderio e la volontà di incrementare reciprocità di business, cultura e servizi, dall'altra restano da risolvere alcuni nodi che rallentano questa interazione. Il rinforzo delle infrastrutture e dei trasporti, lo snellimento burocratico, la miopia di alcune pubbliche amministrazioni, ma anche il digital device. Quello che sembra non impattare minimamente invece è la lingua, visto che ormai le popolazioni transfrontaliere possono essere considerate bilingue.

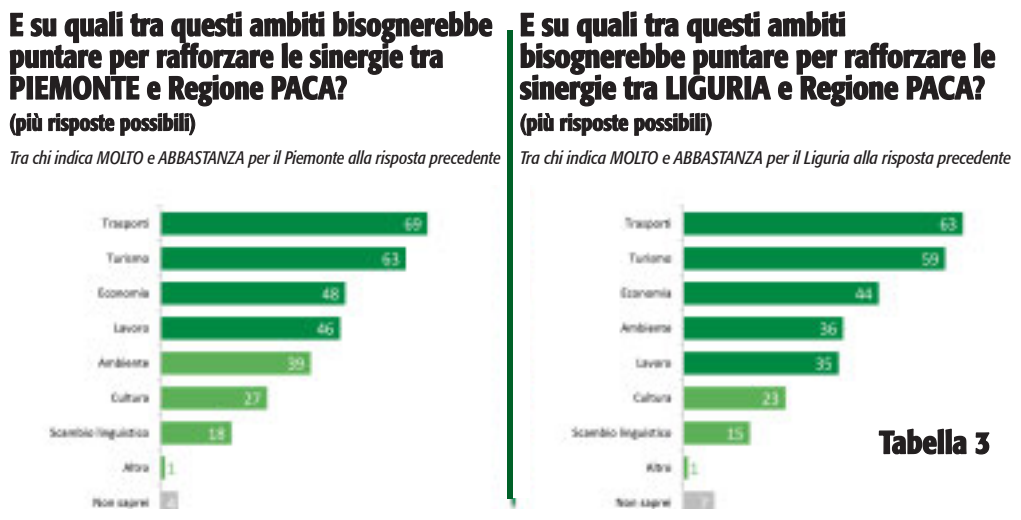
Indagine

■ Per rendere chiare le potenzialità di uno sviluppo futuro sempre più sinergico dell'area transfrontaliera delle Alpi del Mare e Paca il gruppo editoriale PoloGrafico, con l'aiuto della società di sondaggi SWG, ha con-

I RISULTATI DEL SONDAGGIO DI SWG PER IL NOSTRO GIORNALE

Piemontesi e liguri promuovono l'alleanza con i vicini francesi

Trasporti, lavoro e ambiente i settori dove i vantaggi potrebbero essere maggiori. Piace l'idea della regione unica



dotto un'indagine quantitativa mediante una rilevazione online CAWI (Computer Assisted Web Interview), all'interno di un campione di 888 soggetti maggiorenni residenti. Tutti i parametri sono uniformati ai più recenti dati forniti dall'Istat e la probabilità d'errore è di circa il 3% con un'intervallo di confidenza del 95%.

Analisi

■ Da questo sondaggio emerge chiaramente come la netta maggioranza dei piemontesi (87%) e dei liguri (80%) ritenga che una maggiore sinergia tra aree confinanti sia strategica per le parti coinvolte, ed è solo il 3% a non considerarla tale (tabella 1).

Così come è ritenuto importante lo sviluppo ed il mantenimento di buoni rapporti di “vicinato” tra i due Stati confinanti. Su questo fronte c'è una comunità quasi unanime di opinioni che per i piemontesi arriva al 89%, andando a scemare leggermente man mano che ci si allontana dal confine: per i liguri, infatti è dell'83%,

per il Nord Italia dell'85% e per il resto del Paese è dell'81%.

Un dettaglio degno di nota è osservare come coloro che godono di una buona condizione economica diano più importanza al mantenimento di buoni rapporti tra territori, tanto che per il Piemonte (per esempio) la percentuale sale al 93% (ta-

bella 2) Trasporti, turismo, economia, lavoro e ambiente sono i settori in cui è più sentito il bisogno di un interrelazione più stretta con i cugini francesi, anche se per i liguri si inverte la priorità tra lavoro e ambiente. Questo dato è in linea con la struttura geopolitica dei territori: il Piemonte è più orientato al business e all'industria, mentre la Liguria trova nel turismo la sua leva più forte (tabella 3). E questa chiave di lettura viene ulteriormente rinforzata dalla richiesta da parte dei liguri (51%) di un miglioramento delle infrastrutture, mentre i piemontesi si orientano soprattutto sulla necessità di una maggiore semplificazione burocratica (tabella 4).

Viste le dinamiche e le profonde trasformazioni a cui dovrà far fronte l'Unione Europea, sembra, dalle risposte date dagli intervistati, che sia realistico pensare alla creazione di una “Regione Europea” che abbia come confini le aree fin qui considerate. Le attese per circa il 90% dei soggetti ascoltati sono favorevoli con una leggera differenza fra liguri e piemontesi, questa volta da dividere anche per categoria professionale.

Per la maggioranza la creazione di una macroregione transfrontaliera sareb-

be utile soprattutto ai fini dell'attrattività turistica (90% piemontesi – 85% liguri), considerando però che il 93% dei rispondenti si trova nella fascia tra disoccupati ed inoccupati. Un'altra grande fetta di maggioranza (87% piemontesi – 83% liguri) ha risposto che con un'euroregione si potrebbero ottenere maggiori finanziamenti UE a vantaggio di tutti; in questa risposta è importante osservare come il 90% delle risposte riguarda la fascia di chi ha una buona condizione economica. (tabella 5)

Parliamo di Euroregione e parliamo di sinergie transfrontaliere, ma se così è significa che l'identità in cui ci si riconosce è continentale? La risposta non è in linea con quella legata a risposte legate alla politica economica, infatti il 50% ha risposto che si sente prima di tutto italiano, il 20% piemontese o ligure, solo il 18% si riconosce un'identità europea e il 12% è cittadino del mondo (tabella 6).

Le radici quindi restano, così come il valor di patria, ma ciò non toglie che pur mantenendo una propria individualità i nostri alberi possano trovare dei punti in cui intrecciare i rami. Rami che si identificano con: enogastronomia, cultura, paesaggio, turismo, economia, trasporti, efficienza amministrativa.

Voci strategiche per potere sviluppare armoniosamente la futura realtà transfrontaliera. Esistono però delle dissonanze di forza tra la parte italiana e quella francese. Piemonte e Liguria sono più forti per enogastronomia, cultura e bellezze paesaggistiche, mentre i francesi fanno la parte dei leoni per efficienza amministrativa, trasporti ed economia; nel turismo siamo praticamente equivalenti.



Può indicarci per ciascuno di questi aspetti quanto potrebbero essere un motivo valido a sostegno della creazione di una regione europea composta da Piemonte-Liguria e dalla Regione francese PACA

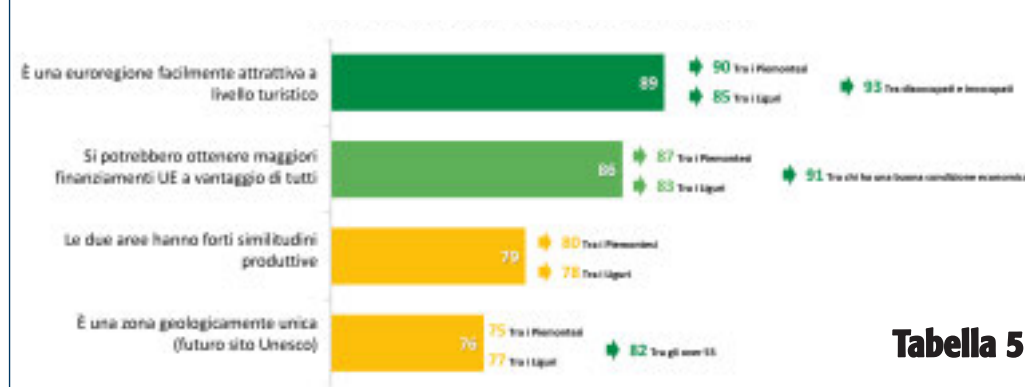


Tabella 5

Mettiamo ora a confronto alcuni ambiti. Indichi per ciascuno dei seguenti aspetti se secondo lei prevale l'area Piemonte-Liguria oppure la regione francese PACA

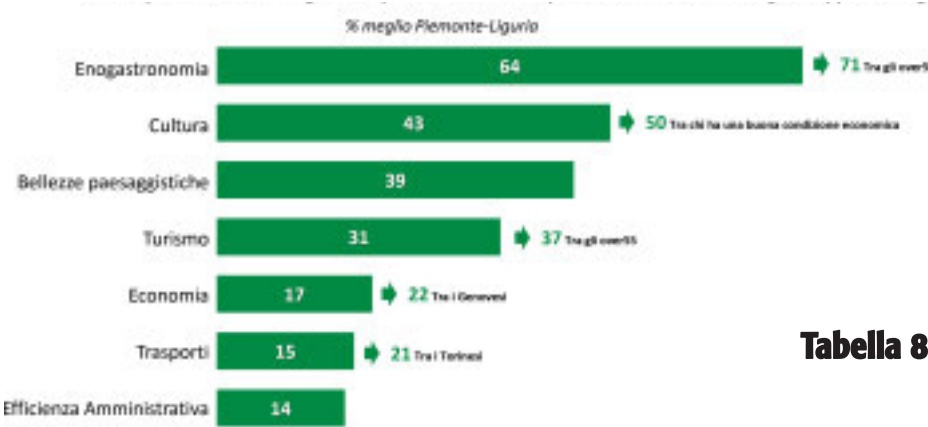


Tabella 8

Cosa possiamo dedurre? Che sono tutte sfaccettature che possono essere armonizzate attraverso il fenomeno del “do ut des” o per dirla meglio: attraverso l’interscambio informativo delle informazioni e competenze (possibilmente dimenticando la propria bandiera). (tabelle 7 - 8).

Conclusioni

■ Indipendentemente da quello che sarà, i numeri parlano chiaro, la maggioranza dei cittadini sarebbe favorevole ad una maggiore sinergia di politiche economiche indirizzate al rafforzamento dei rapporti transfrontalieri. Esistono ovviamente alcuni scostamenti nelle percentuali determinati principalmente dalla posizione sociale o professionale occupata, così come dall’età. Ciò non toglie che è opinione condivisa

che la creazione di un’euroregione risultante dall’unione di Piemonte, Liguria e Paca, porterebbe utilità a tutta l’area geo-

grafica coinvolta con recupero sul Pil, aumento del benessere e della qualità della vita delle popolazioni coinvolte e forte ri-

caduta sull’indotto di tutti le regioni limitrofe. Infine sono da considerare le eventuali economie di scala che potrebbe-

ro essere attivate per un aumento generalizzato della sostenibilità. In merito esistono già diversi progetti transfrontalieri,

che vengono però rallentati da inefficienze amministrative e inutili lungaggini burocratiche. Con uno snellimento dei rapporti e la creazione di un’Euroregione tutto questo potrebbe essere superato da nuove regolamentazioni.

L’area interessata nel suo complesso ha anche il vantaggio di avere una radice storica comune, con tradizioni simili tra coloro che vi risiedono. Un elemento strategico per la tenuta sociale.

Mettiamo ora a confronto alcuni ambiti. Indichi per ciascuno dei seguenti aspetti se secondo lei prevale l'area Piemonte-Liguria oppure la regione francese PACA

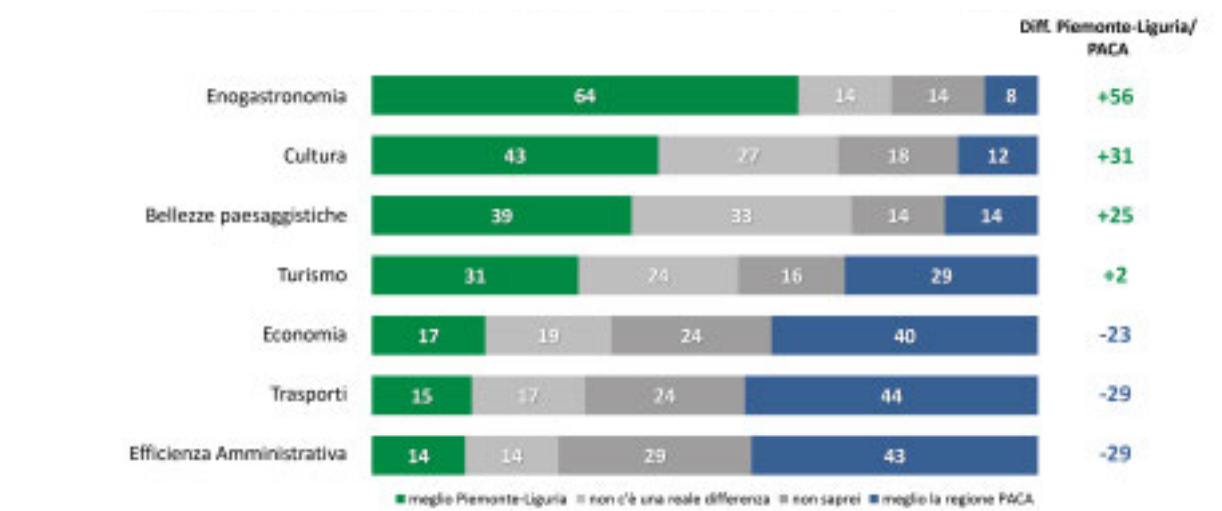


Tabella 7



SWG

in esclusiva per

il Giornale

I COMMENTI

CONFINDUSTRIA

Cirio: «Cuneo al centro della macroregione»



Giuliana Cirio, direttrice Confindustria Cuneo

■ Emerge dal sondaggio un ovvio interesse verso forme di collaborazione tra terre di confine. Occorre alimentare e agevolare il legame con la Liguria, Regione chiave per quanto riguarda le infrastrutture portuali, e con le aree transfrontaliere francesi, caratterizzate da una grande attrattività turistica. Cuneo è geograficamente al centro di questa ipotetica macroregione, ma rischia di non essere inclusa nelle principali rotte di trasporto merci e persone: è su questo fronte che occorre lavorare con coesione per favorire gli scambi commerciali e turistici»

REGIONE PIEMONTE

Tronzano: «Già al lavoro su interessi comuni»



Andrea Tronzano, assessore Bilancio e Sviluppo

■ Dal sondaggio emerge chiaramente una volontà di costruire una collaborazione forte e potente tra regioni confinanti. È un dato che mi conforta, perché è il lavoro che abbiamo intrapreso da tempo con le amministrazioni regionali liguri e lombarda, per creare una cabina economica delle Regioni del Nord Ovest. Tutto ciò al fine di costruire filiere interregionali di interessi comuni che permettano ai tre territori un maggiore sviluppo e nuove opportunità al sistema di impresa. Un'alleanza su temi e interessi comuni, che è fondamentale anche in Europa, come stiamo facendo su automotive e semiconduttori.

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLE INFRASTRUTTURE

Rixi: «Convenzione con la Francia per la ferrovia»



Edoardo Rixi, vice ministro Mit

■ Al G7 dei Trasporti di Milano abbiamo sottoscritto la nuova Convenzione Cuneo-Breil-Ventimiglia ferma dagli Anni Settanta. Un documento che regola la gestione della linea ferroviaria internazionale che unisce il capoluogo di provincia piemontese con la città di frontiera passando in territorio francese. Il bilaterale tra il ministro dei Trasporti Matteo Salvini e l'omologo francese Patrice Vegriete ha posto le basi per una risposta attesa dal 1979. Più in generale, per ogni opera pubblica in Italia spunta qualche comitato del No. Per questo, negli ultimi anni è stato difficile investire. Infrastrutture strategiche come la Tav o il ponte sullo stretto di Messina invece avranno effetti positivi a cascata.

PROVINCIA DI IMPERIA

Scajola: «Sfida per l'Europa senza confini»



Claudio Scajola, presidente Provincia Imperia

■ Grazie alla scomparsa fisica dei confini nell'Unione Europea, in molte regioni si sono creati ambiti territoriali transfrontalieri con alta integrazione e cooperazione. Un terzo degli abitanti dell'Ue, circa 150 milioni di persone, vive vicino a un confine. La Liguria, il Piemonte e la vicina Francia hanno, in particolare, una lunga tradizione di cooperazione transfrontaliera, evidenziata nei Programmi di Cooperazione Europea. La sfida è pensare in termini di micro regioni europee, integrando i migliori servizi dei due territori per migliorare la qualità della vita di chi vive in questi territori.

MEDICINA e SALUTE



Loredana Polito

■ Dal prossimo primo maggio, cittadine e cittadini piemontesi che hanno patologie cardiovascolari di medio e alto livello potranno ricevere gratuitamente le prestazioni di holter pressorio, holter cardiaco e elettrocardiogramma direttamente nelle farmacie aderenti in tutto il territorio del Piemonte.

Questa nuova, importante implementazione della Farmacia dei Servizi è il frutto del Protocollo d'intesa siglato questa settimana al Palazzo della Regione Piemonte dall'assessore regionale alla Sanità Luigi Genesio Icardi, insieme al direttore della Sanità regionale Antonino Sottile, al presidente di Federfarma Piemonte Massimo

Mana e al delegato regionale di Assofarm Piemonte Mario Corrado.

L'investimento da parte della Regione Piemonte, nell'ambito delle risorse per la «Farmacia dei Servizi», è di 2 milioni e mezzo di euro, fino al 31 dicembre 2024, con possibilità di rifinanziamento attivabile nel prossimo accordo nazionale.

«Con l'aggiunta di holter pressorio, holter cardiaco e elettrocardiogramma ai servizi sanitari erogabili dalle farmacie – osserva l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi – compiamo un altro significativo passo per facilitare l'accesso alle prestazioni diagnostiche di cittadine e cittadini, specialmente nelle aree lontane dai centri di assistenza, come le zone

DAL PRIMO MAGGIO

Ecg, holter pressorio e holter cardiaco gratis in farmacia

Una rivoluzione in Piemonte per le persone con patologie cardiovascolari di medio e alto livello



La firma del protocollo avvenuta questa settimana al Grattacielo Piemonte

montane e i piccoli centri, venendo nello stesso tempo incontro alle necessità delle persone più fragili, attraverso la capillare rete delle far-

macie sul territorio. Otteniamo, in questo modo, un doppio risultato: attuare la prevenzione secondaria per le categorie di persone già clas-

sificate a rischio o già affette da patologie (diabete e patologie cardiovascolari) e contribuire efficacemente all'abbattimento delle liste

di attesa».

Hanno diritto a tali prestazioni gratuite tutte le persone piemontesi affette da patologie di medio e alto livello, con prevalutazione del rischio cardiovascolare eseguita direttamente in farmacia.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, potrebbero rientrare soggetti in terapia con medicinali per ipercolesterolemia, soggetti in terapia con medicinali per il diabete e soggetti in terapia con medicinali per l'ipertensione/patologie cardiache.

Non è necessaria la ricetta medica, ma è sufficiente presentarsi in farmacia per la valutazione dei requisiti di ammissione alle prestazioni (al massimo, tre all'anno per ogni prestazione) di Elettrocardiografia digitale (Ecg), registrazione holter Ecg e holter pressorio e rilevazione dinamica della pressione arteriosa.

Al momento, oltre la metà delle farmacie piemontesi risulta già attrezzata per eseguire questo genere di prestazioni, le cui refertazioni vengono eseguite da specialisti cardiologi attraverso specifici provider di telemedicina e consegnate al paziente nelle stesse farmacie.

«Siamo molto soddisfatti dell'accordo raggiunto con la Regione. Dall'inizio di maggio anche in Piemonte in tutte le farmacie aderenti cittadine e cittadini potranno fare gratuitamente gli esami cardiologici di base, Ecg, holter cardiaco e holter pressorio. I vantaggi di tale accordo sono molteplici: per le persone che sotto casa, in maniera accessibile, diretta e rapida, possono fare una serie di esami cardiologici refertati dal cardiologo senza recarsi in strutture ospedaliere; per il Ssn, che grazie alla collaborazione con le farmacie può alleggerire l'annoso problema delle liste di attesa; per le farmacie, che aumentano i servizi offerti e rafforzano il presidio sul territorio», affermano i rappresentanti delle Associazioni dei farmacisti Massimo Mana e Mario Corrado.

«Siamo sicuri – proseguono Federfarma Piemonte e Assofarm – che questo sia il primo tassello di un percorso condiviso e che da sperimentale il progetto diventerà a breve strutturale. Sempre più le farmacie sono un anello fondamentale della sanità pubblica».

L'elenco delle farmacie aderenti sarà disponibile nei prossimi giorni su www.quifederfarma.it.

Marco Cortese

■ Parte dal Piemonte il progetto «Diabster Registry» per valutare le modalità di trattamento farmacologico della glicemia e ottimizzare il controllo glicemico nei pazienti trattati con angioplastica coronarica in Piemonte, Lombardia e Liguria.

L'iniziativa coinvolge un campione di circa 350 pazienti, di età superiore ai 18 anni, sottoposti con successo a impianto di almeno 1 stent.

Lanciato nel mese di giugno del 2023 dalla Cardiologia dell'ospedale Mauriziano di Torino, diretta da Giuseppe Musumeci, il progetto annovera nel comitato scientifico, fra gli altri, Ferdinando Varbella, Giuseppe Patti e Italo Porto, direttori scientifici di «Change in Cardiology 4.0», la comunità scientifica cardiologica internazionale, che si è riunita a Torino al Centro congresso Lingotto Fiere dal 10 al 13 aprile.

È stato attivato perché «circa il 30% dei pazienti con coronaropatia ha una diagnosi di diabete» – spiegano i direttori scientifici del Change, che aggiungono che «le alterazioni della glicemia sono comuni nei pazienti con cardiopatia ischemica, sia nelle sindromi coronariche acute, sia croniche e sono associate a una prognosi peggiore».

«Lo studio – precisano i referenti – monitora al sesto e

CARDIOLOGIA

Dal Piemonte parte il progetto «Diabster Registry» su 350 pazienti

L'iniziativa presentata a Torino al congresso «Change in Cardiology 4.0»



Il Lingotto Fiere ha ospitato la riunione internazionale dal 10 al 13 aprile

poi al dodicesimo mese di follow up una serie di parametri, tra cui Bmi e circonferenza addominale, i valori di glicemia, colesterolo trigliceridi e degli altri ematochimici disponibili per una valutazione dell'efficacia e della modulazione della terapia ipoglicemizzante e ipolipemizante».

Punto di riferimento fondamentale per lo studio è che il Piemonte è la prima Regione in Italia che indica 55 come valore limite del coleste-

rolo Ldl per tutti i pazienti che hanno sofferto di una sindrome coronarica acuta a 6 mesi dall'intervento di angioplastica coronarica, recependo il nuovo indicatore suggerito da Agenas dal settembre 2023, in accordo con le più recenti indicazioni delle linee guida europee.

Dal Congresso internazionale di Torino «Change in Cardiology 4.0» arrivano anche preziosi consigli dei cardiologi per le pazienti cardiopatiche e diabetiche.

I medici suggeriscono di prestare una particolare attenzione ai sintomi di affaticamento che, soprattutto nelle donne che sono in sovrappeso, anche moderato, e risultano affette da diabete, possono celare uno scompenso cardiaco con frazione di eiezione preservata, determinato da un malfunzionamento della fase di riempimento del cuore. Questo tipo di scompenso cardiaco può portare a un peggioramento della qualità di vita e,

se non curato adeguatamente, anche a esito fatale.

Si raccomanda inoltre di mantenere uno stile di vita corretto, soprattutto dopo la menopausa, quando diminuisce e cessa la protezione naturale contro l'accumulo di colesterolo e l'aterosclerosi data degli estrogeni, gli ormoni sessuali femminili che vengono prodotti dall'organismo della donna in modo regolare durante il ciclo mestruale.

Bisogna poi non sottovalutare i sintomi dello stress emotivo, che può essere la causa della sindrome di Takotsubo (da cui deriva l'espressione 'crepacuore'), prevalente nelle donne, caratterizzata da un'insufficienza cardiaca acuta che simula un infarto. Spesso è scatenata da un evento drammatico, ma a volte non ha una chiara spiegazione. La prognosi è prevalentemente buona a distanza, con un recupero completo della funzione cardiaca, ma la fase acuta può essere estremamente grave, anche perché spesso diagnosticata in ritardo a causa di sintomi subdoli come dolore toracico, addominale oppure mancanza di fiato.

Monica Bottino

■ AAA chirurghi cercansi per non far implodere il servizio sanitario. «È uno scenario non improbabile quello che in alcune regioni nei prossimi anni si chiuderanno le sale operatorie - avverte con allarme Marco Scatizzi, presidente Acoi (Associazione chirurghi ospedalieri italiani), facendo il punto con l'Adnkronos Salute - Se in Liguria si sono iscritti alla Scuola di specializzazione in Chirurgia generale solo 4 laureati in Medicina, nei prossimi 5 anni la necessità di specialisti della regione, considerando i tanti colleghi che andranno in pensione, sarà molto più alta rispetto a 4 specializzandi. Questo scenario è riproducibile in tante altre regioni». Non sembra sostenibile nemmeno il sistema di «importare» medici dal Sudamerica, come sta avvenendo in altre regioni, perché, come spiega bene Scatizzi, «in Europa ci sono realtà molto più appetibili dal punto di vista economico rispetto all'Italia» e quindi «il chirurgo argentino, una volta che avrà toccato con mano la realtà sanitaria italiana e le mille difficoltà, temo cambierà in breve tempo aria». Non basta. «A ciò

IL PRESIDENTE DEI MEDICI BONSIGNORE: «SERVONO GIUSTI INCENTIVI»

A.A.A. Chirurghi cercansi in Liguria solo 4 specializzandi

L'allarme di Acoi, specialisti ospedalieri: entro pochi anni saremo senza questi professionisti



Nella foto piccola il presidente dell'Ordine dei Medici Alessandro Bonsignore



si aggiungono i colleghi 50enni che lasciano Ssn per il privato e chi va in pensione».

«Il fatto che sempre meno giovani laureati in medicina scelgano la specializzazione in chirurgia è legato a vari fattori - osserva Alessandro Bonsignore, presidente dell'Ordine dei medici di Genova e della Federazione degli Ordini liguri La vita del chirurgo prevede sacrifici che non vengono riconosciuti, in termini di tempo, di guardie, di notti e come se ciò non bastasse sono moltissime le cause

medico legali in cui incorrono. Non sono pochi i colleghi che magari preferiscono lavorare in città meno grandi, con ritmi più contenuti e magari dove la vita costa meno». Come si può invertire la tendenza allora? «La Regione Liguria non può dare incentivi di tipo economico, perché lo stipendio è stabilito dal contratto nazionale - spiega Bonsignore - ma certamente si può agire sulla qualità di vita, garantendo adeguati turni di riposo, le ferie, e magari incentivando coloro che scelgono di lavorare in ospedali più piccoli, fornendo loro le équipe e le strutture necessarie». L'allarme per la mancanza di chirurghi è comunque presente in altri Paesi europei, ma in Italia «è molto pesante e si trascina da anni, oggi vediamo solo le conseguenze. Se negli ultimi anni le borse di specializzazione in Chirurgia sono aumentate, c'è una preoccupante tendenza sul fatto che rimangano deserte. Qui il dato è allarmante, siamo passati dal 28% del 2022 al 56% del 2023. E' una tendenza in costante aumento e fotografa il fatto che i giovani medici non scelgono più la chirurgia generale», è la conclusione del presidente Acoi Scatizzi.

L'ASSESSORE ALESSIO PIANA: «RIFINANZIEREMO ANCHE IL PRIMO AVVISO, PER ACCOGLIERE TUTTE LE RICHIESTE»

Liguria, terra da film: nuovo bando per l'audiovisivo

Dal 15 al 24 aprile aperte le richieste, in ballo un milione di euro. Toti: «Ricadute importanti sul territorio»

segue dalla prima

(...) degli investimenti effettuati. «Liguria terra da film e da fiction - commenta il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti -, non solo per gli eventi legati all'audiovisivo e alle produzioni internazionali. Anche grazie agli importanti finanziamenti messi in campo da Regione Liguria il settore sta vivendo un periodo di grande espansione che vede un territorio da riscoprire anche in chiave cinematografica, con evidenti ricadute in tutti i settori, dal turismo al commercio». «Teniamo accessi i riflettori sulla Liguria con un nuovo bando dedicato a un settore che, oltre a promuovere l'immagine della regione in Italia e all'estero, si è rivelato mezzo straordinario di sviluppo economico, con importanti ricadute sulle imprese - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessio Piana - In particolare, grazie a questo nuovo bando, co-finanzieremo con interessanti contributi a fondo perduto quei progetti di qualità che rappresenteranno un volano di sviluppo per le imprese e per i servizi del nostro territorio». Nel frattempo, Filse, la finanziaria ligure per lo sviluppo economico, ha approvato la graduatoria del primo bando audiovisivo, a valere sull'azione 1.3.4 del PR FESR 2021-2027, che aveva suscitato l'interesse di 14 produzioni. Di queste, 11 sono state ammesse a graduatoria, con la dotazione economica della misura (1,5 milioni di euro) che consente al momento di soddisfare integralmente le richieste di 8 produzioni e una parzialmente. «L'impegno della giunta - aggiunge l'assessore Alessio Piana - è di rifinanziare il primo bando in modo da accogliere economicamente e integralmente tutte le 11 richieste ammissibili».

GRANDISSIMO SUCCESSO DI PUBBLICO PER UNO SPETTACOLO DAVVERO COINVOLGENTE

«Chicago», musical legendario, infiamma il Politeama



Chiara Noschese, regista e anche interprete

■ Semplicemente strepitosi. Grande successo al Politeama Genovese dove venerdì e ieri sera è andato in scena «Chicago», il legendario musical scritto negli anni Sessanta da

tre autori d'eccellenza come John Kander (musica), Fred Ebb (testi e libretto) e Bob Fosse (libretto, regia e coreografia). Chicago è uno dei grandi classici del musical, che ha de-

butterato a Broadway nel 1966, vincendo innumerevoli premi e venendo rappresentato in 36 Paesi. La storia racconta di Roxie Hart, cantante di nightclub che uccide il suo amante quando scopre che sta per lasciarla. Finisce in carcere e trova l'aiuto di una guardia carceraria che la indirizza a un avvocato che può salvarla dalla pena di morte. Ma incontra anche un'altra detenuta, Velma, dalla quale copierà stragemmi per diventare, nonostante tutto, finalmente famosa. La versione italiana è prodotta da Stage Entertainment con la regia di Chara Noschese, che strappa applausi nel ruolo di Mama, la guardia carceraria. Tutti gli interpreti hanno dato prova di grande livello artistico, a cominciare da Giulia Sol, cantante e ballerina che imprime al personaggio di Roxie una verve unica. Pubblico incredulo

per Mary Sunshine, il giornalista in travesti che si occupa dei casi di Velma e Roxie Hart, interpretato da Luca Giacomelli Ferrarini: l'attore e ballerino canta come una soprano, toccando note che sembrano impossibili. Non pesa la sostituzione di Stefania Rocca (Velma) che ha lasciato a causa di un infortunio ed è sostituita dalla brava Vittoria Sardo. Lo spettacolo è arricchito dalle performance delle ballerine e attrici che circondano il mondo di Velma e Roxy, ma anche i ruoli maschili hanno interpreti di eccezione, come Cristian Ruiz, nel ruolo del marito di Roxie, Amos Hart, e Brian Bocconi che diventa lo scaltro avvocato Flynn. Applausi a scena aperta e tanto divertimento per una serata al Politeama che, grazie al suo direttore Danilo Staiti, non ne sbaglia una. **MBott**

GENOVA

I vicini la salvano dal marito violento

■ Ha sfondato la porta di ingresso della casa dell'ex moglie e l'ha aggredita: un uomo di 63 anni è stato arrestato a Genova, anche grazie all'intervento dei vicini di casa e di un poliziotto fuori servizio che hanno avvisato le volanti. Le accuse sono di maltrattamenti in famiglia, resistenza e violazione di domicilio. L'uomo si è presentato dalla ex moglie, che lo aveva già denunciato in passato per le violenze subite, pretendendo di entrare. Al rifiuto della donna, ha cominciato a colpire a calci la porta fino a sfondarla. Una volta dentro l'appartamento si è avvicinato alla ex e le ha dato un violento schiaffo. I vicini di casa e un poliziotto libero dal servizio hanno sentito le urla e hanno chiamato il numero delle emergenze. Le volanti lo hanno raggiunto poco distante mentre cercava di scappare e l'hanno arrestato.

La presentazione del fondatore Paolo Asti

■ Presentata a Roma, lo scorso 8 aprile, alla sala stampa della Camera dei Deputati, alla presenza del presidente della Commissione Cultura ed Editoria Federico Mollicone, Startè Republic the Free State of Art, conta già oltre 5000 lettori che hanno consultato e scaricato la rivista dal sito <https://starteitalia.it/2024/04/starte-republic-01/>. «Un risultato di cui siamo molto soddisfatti - dichiara Paolo Asti fondatore e

Startè la rivista di arte, design e cultura sbarca alla Camera

direttore del magazine bimestrale dedicato all'arte, al design e più in generale alla cultura - non ci aspettavamo però di avere lettori praticamente da ogni angolo del mondo. Infatti, grazie ai dati forniti da «Independent Analytics», abbiamo potuto riscontrare visualizzazioni da: Canada, Stati Uniti, Spagna, Francia, Regno Unito, Irlanda, Finlandia, Esto-

nia, Germania, Austria, Polonia, Albania, Romania, Serbia, Ucraina, Egitto, Cipro, Emirati Arabi Uniti, Cina, Afghanistan, India, Thailandia, Corea e Giappone, dimostrando così, ancora una volta, quanto sia apprezzata nel mondo l'arte italiana. Startè Republic, anche grazie al prezioso contributo dell'art director Marco Condotti, assume quindi, fin dal pri-

mo numero, una dimensione internazionale su cui riflettere in ambito editoriale», conclude Paolo Asti. Da ricordare che questo primo numero porta contributi a firma di Nicolas Ballario, Emanuele Beluffi, Antonio Bettanini, Marco Buticchi, Antonio Ciacca, Giuseppe Cossiga, Umberto Croppi, Mario Dal Bello, Francesco Del Vigo, Valerio

Dehò, Riccardo Di Santo, Volker W. Feierabend, Camilla Furio, Giuseppe Frangi, Giacomo Manzoni, Paolo Paganini, Aurelio Picca, Miriana Pino, Francesco Vaccarone, Federica Venniti, Dario Vergassola, e la collaborazione di: Enrico Amici, Yao Bin, Patricia Dinu, Alice Mordini, Federico Ellade Peruzzotti, Age Peterson, Giuseppe Veneziano.

Speciale Fiera di Primavera

LA 63ESIMA EDIZIONE DEL TRADIZIONALE EVENTO MONREGALESE

A MONDOVÌ UNA GRANDE PRIMAVERA

È stata inaugurata ieri, sabato 13 aprile, e avrà in oggi, domenica 14 aprile, i suoi appuntamenti clou: è la Fiera di Primavera, uno degli appuntamenti storici della città di Mondovì, che come da tradizione si svolge nel centro storico di Breo.

Una manifestazione che, come già avvenuto lo scorso anno, miscela anime differenti ma complementari: da un lato, infatti, sono confermati il Gran Mercato di Primavera (piazza Ellero, via Silvestrini, via Durando), i produttori agricoli (corso Statuto), le aree espositive per tecnologie per la casa, automobili e mezzi agricoli (piazza Ellero, via Einaudi, via Durando, piazzale Unità d'Italia, corso Statuto e piazza della Repubblica), gli spazi per il turismo e il tempo libero (corso Statuto) e la rassegna zootecnica "PrimaVera Piemontese" di piazza Carlo Ferrero organizzata in collaborazione con l'Anabradorapi; dall'altro, invece, ritorna e si amplia la se-



zione dedicata alla floricultura e al florovivaismo coordinata dalla giornalista e naturalista Mimma

Pallavicini, già redattrice del mensile "Giardini" e consulente per Fabbri Editore, Hachette, De

Agostini e Vallardi. Una straordinaria offerta espositiva che include, tra il resto, mostre vivai-

stiche di livello nazionale (con la presenza del vivaio Anna Peyron di Torino e di altre realtà sanremesi, laziali e siciliane), workshop di fotografia, trekking urbani, presentazioni di libri, consulenze e laboratori pratici, attività scientifiche di tipo divulgativo e informativo, visite guidate, silent party, escursioni in e-

bike, voli virtuali in mongolfiera, street food e molto altro. Tra gli ospiti più attesi, poi, il maestro giardiniere bolognese Carlo Pagani, autore e conduttore televisivo. Una manifestazione dal respiro eterogeneo, insomma, figlia della collaborazione tra diverse realtà associative e istituzionali. Tra queste l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, la Coldiretti, la Cooperativa Colla Bauzano, Confagricoltura, la C.I.A., l'ATL del Cuneese, il Comizio Agrario di Mondovì, il Settore Foreste della Regione Piemonte, il Circolo delle Idee, l'associazione La Funicolare, il comitato Landandé, l'associazione Mondovì in Grande, il Gruppo Micologico Cebano, l'associazione Trifolao del Monregalese e Cebano, l'associazione Mondoviphoto e molti altri protagonisti socioculturali del territorio come la sezione di Mondovì del Club Alpino Italiano, che proprio

quest'anno celebra il suo centenario della fondazione e che, per l'occasione, installerà una palestra artificiale di arrampicata.

«La macchina organizzativa comunale ha lavorato per settimane all'organizzazione della Fiera di Primavera, un evento che fa ormai parte del tessuto storico della nostra città» il commento del sindaco, Luca Robaldo, e dell'assessore alle Manifestazioni, Alessandro Terreno. «Un profondo ringraziamento, quindi, agli uffici e al personale del nostro Ente per la consueta professionalità con cui hanno portato avanti le istanze e le necessità tecniche e logistiche. La 63ma Fiera di Primavera si preannuncia ricca di novità e di attrattive, ma intende soprattutto diventare un punto d'incontro e di unione cross-territoriale. Non a caso, infatti, sono riservati appositi spazi ai comuni di Farigliano (girasoli), Piozzo (zucca), Revello (ortaggi) e Vicoforte (legno), effigi di un territorio unito, coeso e sempre più autorevole in termini di offerta turistica e promozionale». Il programma della Fiera di Primavera è disponibile, in costante aggiornamento, su vivimondovi.it.



CON IL CONTRIBUTO DI

63^a FIERA DI PRIMAVERA

FIORI • PIANTE • OUTDOOR E TEMPO LIBERO

13-14 APRILE 2024
ORE 9.00-19.00

Esposizione bovini di razza Piemontese d'allevamento

[cittadimondovi](https://www.cittadimondovi.it)

LE AREE TEMATICHE DELLA FIERA

Turismo e tempo libero

Spazio di promozione turistica a cura di A.T.L. del Cuneese e Conitours per la promozione del turismo outdoor
Stand di promozione del progetto Landandé
Stand di promozione del centro commerciale naturale a cura dell'Associazione "La Funicolare"
C.A.I. - Club Alpino Italiano - Sez. di Mondovì, Circolo delle Idee e Associazione Mondovì in Grande
Corso Statuto area Municipio/P. Martiri della Libertà

Mangiare in Fiera

Area a cura di Associazione Fiori di Bambù con la partecipazione di: Birrifico artigianale Alabuna
astificio Fior di farina di Pascomonti
Focacceria Tossini
In collaborazione con: mele di Garzegna
Il Piosco
Osteria Quattro Stagioni
Pescatori di Borghetto
Ass. Tinontin
Piazza Roma

Primavera Piemontese

4a edizione esposizione bovini di Razza Piemontese da allevamento a cura dell'Associazione Nazionale Bovini di Razza Piemontese
Piazza Carlo Ferrero
Padiglione gastronomico con specialità di carne di fassona gestito

da Krea catering
Piazza Carlo Ferrero

Musica e giovani

Monregalboom - Juke box di Comunità per Ascoltarti e Ascoltare. Evento conclusivo del progetto MonregalYou - finanziato da Fondazione CRC in collaborazione con Cooperativa Stranaidea.
Sabato 13 aprile dalle 16 alle 19
Domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
Edicola MonregalYou - Piazza della Repubblica 2
Sabato 13, dalle ore 21,00 Silent Party per i ragazzi coinvolti nel progetto MonregalYou
Piazza S. Pietro

Gran Mercato di Primavera

Piazza Ellero, Via Primo Silvestrini, Via Durando

Produttori agricoli

Corso Statuto

Moto, auto, mezzi agricoli

La tradizionale esposizione di auto, moto e mezzi agricoli
Autovetture nuove e usate
Viale Einaudi, Via Durando, Ponte Cavalieri d'Italia, Piazza Ellero
Moto e Motori
Corso Statuto
Macchine agricole, giardinaggio
Piazza della Repubblica, Piazzale Unità d'Italia, Viale Einaudi

Speciale

Fiera di Primavera

UNA CONNOTAZIONE PARTICOLARE PER LA FIERA DI PRIMAVERA 2024

La Fiera di Primavera nasce moltissimi anni fa con una connotazione essenzialmente agricola, così come tante altre iniziative in altri ambiti del territorio cuneese. Nel corso degli anni però, pur mantenendola sullo sfondo, questa sua marchiatura prettamente agricola è andata scemando, a favore di altri spunti e ambiti, come ad esempio il tempo libero, il turismo, l'hobbistica. L'Amministrazione comunale di Mondovì, già dallo scorso anno, ha inteso aggiungere un'ulteriore coloritura a questo evento: un orientamento particolare ai fiori e al florovivaismo. Per la prima volta a esporre si possono trovare importanti vivai di livello nazionale, come il vivaio torinese Anna Peyron di rose antiche, ortensie e clematidi, produttori pistoiesi di erbacee perenni e fiori stagionali, un floricoltore sanremese di fiori recisi, altri vivai prestigiosi provenienti dalla Sicilia, erbe aromatiche in una incredibile gamma di specie e varietà, dal Lazio agrumi, olivi e piante mediterranee. Altri ancora andranno ad affiancare eccellenze piemontesi e locali. Invitati anche paesi del Cuneese che hanno a cuore le piante; Piozzo offrirà ai visitatori le sementi di ben 600 varietà di zucca, Revello racconterà i suoi ortaggi a denominazione comunale, mentre Vicoforte allestirà una mostra di campioni di legni della xiloteca comunale e Farigliano farà una vetrina della passio-

FIORI & FIERA

Un evento orientato alla floricoltura

ne per i labirinti di girasoli, d'estate visitabili in paese. Sono inoltre organizzati laboratori, conversazioni, scambio di semi, presentazione di libri di piante e giardini con gli autori ma anche momenti conviviali con l'aperitivo offerto tra i fiori.

Carlo Pagani

Per l'intero fine settimana il maestro giardiniere televisivo Carlo Pagani tiene lezioni, dispensa consigli e guida laboratori, in dialogo con gli appassionati di giardinaggio. Con loro divide anche l'esperienza della visita al Museo della ceramica e alla mostra allestita in tema con la manifestazione; stupira per la collezione naturalistica del museo dei Licei Vasco-Beccaria-Govone aperto per l'occasione; commenterà l'importante mostra di pittura I Grandi Maestri del Barocco e Caravaggio in corso a Santo Stefano.

Tesori e botaniche

Per la prima volta a meta aprir-



le Mondovì e il monregalese mostreranno tesori segreti che riguardano le piante e una lunga frequentazione della botanica. Dalle attività di conservazione delle orchidee dei guardaparco delle Aree Protette Alpi Marittime al punto informativo Settore Foreste della Regione Piemonte al Museo della Stampa e alle attività scientifiche del Gruppo

Micologico Cebano e di quelle dei tartufai monregalesi.

Per tutta la manifestazione

I labirinti di girasoli passione di Farigliano. Revello e i frutti della sua terra. Asparagi, frutta e trasformati a

denominazione comunale Che legno è questo? Mostra del primo nucleo della xiloteca del Comune di Vicoforte Consulenza e laboratori pratici nei gazebo del Comizio Agrario Visite guidate alla sede del Comizio Agrario di Mondovì ore 16.00 con partenza dallo stand del Comizio Agrario in piazza S. Pietro

Fiori senz'acqua: mostra fotografica della garden designer Elena Maggiora sulle piante da giardino a bassa o nulla richiesta di acqua. Un libro in giardino. Rassegna di libri nuovi su piante, giardini, storie verdi e romanzi in fiore e presentazioni con gli autori a cura della Libreria Confabula, gazebo in Piazza S. Pietro. Tra fiori e fiera. Workshop di fotografia con lo smartphone a cura dell'associazione fotografica Mondoviphoto, sala Scimé del Comune di Mondovì, corso Statuto 15 (sabato 13 aprile dalle ore 14 alle 18). Prenotazioni e info 3391277256. Trekking urbano. Alla scoperta delle buone erbacce. Camminata alla ricerca delle piante spontanee commestibili con l'esperta di botanica Mailing Pisano, guida del Parco Aree Protette Alpi Marittime, domenica ore 9,30 e ore 14,00 con ritrovo presso il punto informazioni in piazza San Pietro. Prenotazione alla email info@dimensionenaturae.com Alla scoperta delle buone erbacce. Mostra di erbe spontanee commestibili con scheda botanica e indicazioni sui luoghi in cui possono essere reperite. A cura di Mailing Pisano. Lo scambio dei semi: tanti semi di fiori, arbusti, piante rare, ortaggi, zucche... Meglio arrivare con qualcosa da scambiare, ma i gruppi di seed savers regaleranno comunque volentieri i loro semi a chi ne farà richiesta.



Noi all'ambiente ci teniamo.

Per questo abbiamo pensato due proposte **green** anche per te.



MUTUO
PRIMA CASA
GREEN

Sei un socio della nostra Banca
Hai meno di quarant'anni
Acquisti un immobile almeno di classe B

Fisso o variabile.
Proponiamo ciò che ti serve.

FINANZIAMENTO
PER LA TUA NUOVA AUTO

Hybrid Electric

Speciale Fiera di Primavera

I.P.

MONDOVÌ E VICOFORTE

Un mese dedicato al barocco

Tutte le domeniche del mese c'è la possibilità di unire l'esperienza della visita guidata alla mostra «I grandi maestri del Barocco e Caravaggio» a quella al Santuario di Vicoforte



Luca Giordano
Ercole e Onfale, olio su tela

Sarà un mese d'aprile da vivere tutto all'insegna dell'arte e della cultura, nel Monregalese. Piemonte Musei (in collaborazione con Conitours) e il Santuario di Vicoforte (tramite l'Associazione Nativitas aps) uniscono le forze per accostare le loro proposte e dare la possibilità ai visitatori di creare un'esperienza unica, che lega l'arte alla spiritualità, alla scoperta dei grandi maestri del barocco internazionale e del gioiello architettonico più prezioso del territorio Monregalese. A Mondovì si trovano alcuni dei più pregevoli esempi di stile barocco piemontese, anche grazie al lavoro in città di un architetto come Francesco Gallo. Proprio Gallo e Ascanio Vittozzi furono le menti che diedero forma al magnifico complesso monumentale vicese, un capolavoro che, tra le altre cose, può vantare la cupola ellittica più grande del mondo: 37,15 metri di asse maggiore e 24,80 di asse minore, decorata con il più esteso affresco a tema unico presente al mondo, di oltre 6.000 metri quadrati.

I visitatori potranno esplorare i segreti e le peculiarità artistiche della basilica e del monastero dei cistercensi, guidati dalle guide volontarie dell'Associazione Nativitas, come esperienza complementare alla visita a I grandi maestri del Barocco e Caravaggio, la mostra organizzata da Piemonte Musei e allestita nel centro di Mondovì Breo, presso il Centro Espositivo

vo Santo Stefano. Eccezionalmente, infatti, Piemonte Musei e Conitours offrono ai visitatori la possibilità di usufruire di

una visita guidata mattutina all'esposizione. In questo modo nel pomeriggio sarà possibile spostarsi a Vicoforte e comple-

tare la giornata con la visita al Santuario. Il ritrovo è fissato alle ore 15 davanti alla sede associativa Nativitas, al civico 41 sotto la palazzata.

“I grandi maestri del Barocco e Caravaggio” propone un affascinante itinerario tra le opere di alcuni tra i maggiori maestri del XVII secolo, tra cui Pieter Paul Rubens, Jusepe De Ribera, Luca Giordano, Mattia Preti, Guido Reni, Antoon Van

Dyck, Pietro Da Cortona, Justus Sustermans, Francesco Furini, Carlo Dolci. Oltre ad apprezzare l'interpretazione che ciascuno di loro esprime dello stile in voga, sarà possibile ravvisare nelle loro opere la lezione di uno dei più grandi artisti della storia della pittura: Michelangelo Merisi detto “Il Caravaggio”, rappresentato in mostra dall'affascinante “Maddalena in estasi”, vero e proprio fiore all'occhiello di tutta l'esposizione.

Gli appassionati d'arte sono invitati a cogliere l'opportunità

per unire le due esperienze in un'unica, indimenticabile, giornata: si raccomanda di prenotare la visita guidata presso “I grandi maestri del Barocco e Caravaggio” tramite Conitours (Per info e prenotazioni è possibile contattare il 0171.696206 o scrivere all'indirizzo info@cuneoalps.it). Si consiglia inoltre di consultare il sito internet di Conitours per l'acquisto online), mentre il percorso con Nativitas presso il Santuario va prenotato all'indirizzo (visiteguidate@santuariodivicoforte.it).

CALENDARIO APPUNTAMENTI APRILE 2024

Domenica 14 ore 11.00 Visita guidata a cura di Conitours - Santuario Vicoforte
Venerdì 19 ore 18.30 Visita guidata Olfattiva a cura di Silvana Cincotti
Sabato 20 ore 16.30 Visita guidata a cura di Conitours
Sabato 20 Conferenza “Barocco, percorsi di un'arte globale” a cura di Silvana Cincotti
Domenica 21 ore 11.00 Visita guidata a cura di Conitours - Santuario Vicoforte
Giovedì 25 Apertura straordinaria ore 10:00 - 20:00
Venerdì 26 Apertura straordinaria ore 10:00 - 20:00
Domenica 28 ore 11.00 Visita guidata a cura di Conitours - Santuario Vicoforte
Lunedì 29 Apertura straordinaria ore 10:00 - 20:00
Martedì 30 aprile Apertura straordinaria ore 10:00 - 20:00
Mercoledì 1 maggio Apertura straordinaria ore 10:00 - 20:00

In programma un evento particolarmente intrigante: una visita guidata olfattiva il 19 aprile alle 18:30. Questa iniziativa offre un'esclusiva opportunità per esplorare l'arte barocca attraverso il senso dell'olfatto, arricchendo l'esperienza espositiva con una dimensione completamente nuova. Per partecipare a questa esperienza unica, è necessario prenotarsi inviando una email a mostra@baroccoecaravaggio.it.

prevendita su
ticketone⁺

I GRANDI MAESTRI DEL Barocco e CARAVAGGIO

Rubens - Preti - Giordano - van Dyck - Reni - Dolci - da Cortona - Ribera - Sustermans - Sirani - Furini - Lanfranco - Mastelletta - Guerrieri

a cura di Pierluigi Carofano

14 DICEMBRE 2023 / 1 MAGGIO 2024
Ex CHIESA DI SANTO STEFANO / MONDOVÌ / CN
da martedì a venerdì dalle 15,00 alle 19,00
sabato e domenica dalle 10,00 alle 20,00

VISITE GUIDATE CONITOURS
Domenica 7 / 14 / 21 / 28
ore 11,00
prenotazioni: info@cuneoalps.it

VISITA OLFATTIVA
Venerdì 19 Aprile ore 18.30
prenotazioni:
mostra@baroccoecaravaggio.it

www.baroccoecaravaggio.it

Speciale
Fiera di Primavera

LE AREE FIERISTICHE



IL PROGRAMMA COMPLETO DEGLI EVENTI SPECIALI IN FIERA

TRA PIANTE, FIORI E FRUTTI



**DOMENICA
14 APRILE**

■ Ore 9,30 ritrovo nella zona conversazioni. Trekking urbano alla scoperta delle buone erbacce con la guida Mailing Pisano, esperta botanica. Le erbe raccolte verranno messe in mostra con il nome botanico e l'uso in cucina.

■ Ore 10,30 zona conversazioni. Due giorni per il giardino con il maestro giardiniere Carlo Pagani. Secondo giorno: la biodiversità nel frutteto

■ Ore 10,30 ritrovo nello stand del Comizio Agrario in piazza S. Pietro. Visita alla sede del Comizio Agrario di Mondovì. Si replica alle ore 16,00

■ Ore 11,30 zona conversazioni. Orchidee spontanee nel clima che cambia. Incontro a cura di Ivan

Pace e Franco Delpiano guardaparco delle Aree Protette Alpi Marittime. Belle e (qualche volta) ingannatrici, colorate o mimetiche, con i fiori a forma di scimmia, di soldato, di ape o di scarpetta. Quasi tutti conoscono le orchidee esotiche che crescono in vaso, ma spesso sappiamo poco delle loro cugine selvatiche, più piccole e discrete, ma ancora più affascinanti: crescono ai nostri piedi e non lo sappiamo. Alla scoperta di meraviglie e curiosità sulle orchidee: come sono fatte, dove crescono e soprattutto... dove stanno andando a causa del clima che si riscalda? Nell'occasione si parlerà anche del libro "Le orchidee spontanee della Provincia Granda" di Renato Lombardo e Fernando Morelli.

■ Ore 12.30 stand Tamo-

flor. Aperitivo tra gli agrumi. Come si coltiva un limone in vaso? Quali agrumi possono crescere su una terrazza di Mondovì e quali cure richiedono? Con un buon bicchiere da sorseggiare, conversazione del maestro giardiniere Carlo Pagani con Gaetano Tamo, titolare del vivaio Tamoflor specializzato in agrumi e piante mediterranee.

■ Ore 14,00 ritrovo zona conversazioni. Trekking urbano alla scoperta delle buone erbacce con la botanica Mailing Pisano, guida delle Aree Protette Alpi Marittime. info@dimensionenaturae.com

■ Ore 14,30 gazebo libreria Confabula – piazza S. Pietro. L'amaro letterario e farmacopie. Carlo Paganini racconta i suoi libri scritti a quattro mani con la giornalista Mimma Pallavicini. I suoi lettori ap-

passionati possono portare da casa le copie della loro biblioteca per farle firmare. E c'è un regalo per chi si presenta con il suo libro più... vecchio (1991)! Per l'occasione, a tutti viene offerto un brindisi con il Rakiko, l'amaro di Mondovì.

■ Ore 15,00 zona conver-sazioni. La biodiversità nel frutteto. Conversazione del tecnico frutticolo Gioele Turaglio a cura del Comizio Agrario di Mondovì. Un frutteto, anche piccolo e familiare, è arricchito dalla biodiversità. Avere frutta diversa non è solo un piacere per la nostra tavola, ma è anche importante dal punto di vista agronomico. Proviamo quindi a seguire buone pratiche agrarie per implementare la presenza della biodiversità nel nostro frutteto.

■ Ore 16,00 partenza dallo stand del Comizio Agrario in piazza S. Pietro. Visita guidata alla sede del Comizio Agrario di Mondovì.

■ Ore 17,00 zona conversazioni. Il progetto “I tартufi vanno a scuola”. Presentazione di Attilio Ianniello, direttore del Comizio Agrario di Mondovì e Giancarlo Bressano, presidente dell'Associazione Trifolao del Monregalese e del Cebano con interventi degli allievi dell'Istituto Tecnico Agrario di Mondovì e della Scuola Forestale di Ormea.

20 anni
di esperienza
e di soluzioni

convenzionato
ASL INAIL

 **ORTOPEDIA PEGASO**
Corso Francia 14/A - CUNEO - Tel.: 0171 480640 

BUSTI E PLANTARI **NOLEGGI**

ARTICOLI MEDICALI **ASSISTENZA A DOMICILIO**

www.ortopediapegaso.it

**UNITÀ
FUNZIONALE
DI ORTOPEDIA**

**CENTRO
DI RIFERIMENTO**
per chirurgia
ortopedica,
protesica
e traumatologia
dello sport

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE**
chirurgia robotica
per interventi
protesici al ginocchio

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE